ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 304
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 31 Dicembre 1954 - 1 Gennaio 1955

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-088, 50-900, 53-941. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avvisi commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (parrocchiale L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1940): Italia: anno L. 6800, semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 15,000, semestre L. 8200, trimestre L. 3700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

OMAGGIO

OGGI, DOPO DIECI GIORNI DI DISCUSSIONE

La Camera vota la ratifica dell'Unione europea occidentale

L'approvazione prevista in 368 «sì» contro 219 «no» - Si schierano a favore del sistema difensivo occidentale i democristiani, gli alto-atesini, i socialdemocratici, i liberali, i repubblicani, i monarchici delle due tendenze e forse anche i missini; all'opposizione sono i comunisti e i socialisti - Il tunnel nel Monte Bianco e la Cuneo-Nizza

Roma, giovedì sera.

Oggi la Camera vota gli accordi di Parigi e la ratifica dell'Unione Europea Occidentale. E' prevista una larga maggioranza che porterà lo scarto fra i due schieramenti a circa 150 deputati. E' una votazione, codesta, che non si è quasi mai ottenuta in una questione di così largo impegno; e sta ad indicare che la grande maggioranza del Paese approva gli accordi di Parigi, riconoscendo in essi uno strumento di distensione e di pace, come ha del resto ribadito stamane il ministro degli Esteri, replicando ai numerosi oratori che erano intervenuti.

Con dialettica rigorosa, Martino ha infatti dimostrato che l'Occidente è stato costretto dalla situazione che si era venuta a creare nell'Oriente europeo ed asiatico a provvedere alla creazione di un sistema difensivo. E naturalmente la pace non potrà essere minacciata dagli accordi che un tale sistema prevede; al contrario, sarebbe la mancata e ritardata ratifica degli accordi di Parigi a rendere impossibile un futuro avvicinamento.

Il ministro Martino, a nome del Governo, ha accettato l'invito che gli era stato fatto da Gonella e che è contenuto in un ordine del giorno presentato dai democristiani, in base al quale Palazzo Chigi prenderà l'iniziativa, dopo la ratifica degli accordi, di un incontro fra tutti i Paesi europei, quelli dell'Est e quelli dell'Ovest, per cercare di arrivare a una pacifica convivenza dei due mondi.

Al voto finale sulla ratifica si arriverà nel primo pomeriggio.

Voteranno a favore i 368 d. c. e altoatesini (Gruber non partecipa alla votazione); il d. c. Melloni voterà contro) e i 19 socialdemocratici, i 13 liberali, i 5 repubblicani, i 40 monarchici di tutte e due le tendenze e, con ogni probabilità, anche i 28 missini: in tutto 368 contro 143 comunisti ed i 75 socialisti e l'on. Melloni.

I voti contrari dovrebbero essere quindi 219 con uno scarto di maggioranza di 149 voti.

Ma inteso, questo calcolo è fatto qualora tutti i deputati fossero presenti all'atto del voto e se i missini votassero a favore. Di sicuro ce ne saranno comunque pochi, dato l'impegno che tutti i gruppi pongono in questa votazione.

Il ministro Martino, prendendo alle 10 la parola alla Camera, ha dichiarato di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno De Marsanich, il quale invita il governo ad adoperarsi al fine di conseguire in sede diplomatica il riconoscimento che il *diktat* è ormai pienamente decaduto, in quanto contrastante col principio democratico dell'uguaglianza fra i popoli e con il diritto di sovranità dello Stato italiano. Questo significa che con ogni probabilità i deputati missini si dimostreranno soddisfatti e pertanto all'atto della votazione si pronunceranno per la ratifica degli accordi di Parigi.

Il ministro degli Esteri ha accettato anche, come raccomandazione, l'o.d.g. Chiaramello, il quale ha espresso il voto che, di comune accordo con la Francia, possano essere realizzate e entrare in funzione nel più breve termine possibile la linea ferroviaria Cuneo-Nizza e il traforo del Monte Bianco, opere per le quali l'attesa delle popolazioni delle regioni finitime è vivissima, costituendo un concreto miglioramento delle condizioni economiche e sociali dei lavoratori dei due Paesi.

L'on. Martino ha affermato che sia il problema della linea ferroviaria Cuneo-Nizza che quello del traforo del Monte Bianco formeranno oggetto delle prossime conversazioni con il primo ministro francese, durante la visita che egli farà a Roma in gennaio.

Altro ordine del giorno accettato come raccomandazione dall'on. Martino è quello presentato dall'on. Montini, il quale ha chiesto che il governo si faccia promotore di una conferenza dell'Europa occidentale ed orientale per giungere a un sistema di controllo organizzato, al fine di arrivare a un disarmo effettivo che permetta di assicurare la pace e la convivenza tra gli Stati.

Si giunge così alla votazione dell'ordine del giorno presentato dall'on. Di Vittorio e così concepito: «La Camera, nella nuova situazione creata dalle ultime decisioni del consiglio atlantico, punto di arrivo di un processo di aggravamento estremo della situazione internazionale di cui fa parte la proposta di costituzione dell'U.E.O., decide di non passare all'esame dell'articolo unico».

Dopo alcune dichiarazioni di voto, l'o. d. g. Di Vittorio viene respinto. Hanno votato contro anche i monarchici e i missini.

Uguale sorte tocca poco dopo alla proposta dell'on. Gullo, con la quale si chiedeva di rinviare di sei mesi la discussione dei protocolli di Parigi.

Sull'ordine del giorno presentato dall'on. Montini, il quale ha insistito perchè venisse messo in votazione, ha chiesto la parola l'on. Togliatti. Il leader comunista, dopo un lungo discorso con cui ha cercato di dimostrare come la volontà di turbare la pace da esclusiva degli Stati Uniti, si è chiesto quale potrebbe essere il primo capitolo all'ordine del giorno di una simile «Conferenza», quando fosse stato approvato il riarmo dell'esercito tedesco.

Bisognerebbe — ha soggiunto Togliatti — è strapazzare tutto ciò che è stato fatto finora prima di iniziare una qualsiasi discussione.

«La Camera è chiamata ora — egli aggiunge — a pronunciarsi sul proposito di dare vita a una frattura permanente nella nazione tedesca, di stimolare la rinascita del militarismo tedesco e di porre ostacoli insormontabili alla distensione internazionale».

L'on. Togliatti ha terminato annunciando il voto contrario della sinistra. Ha preso subito dopo la parola l'on. Cafiero del P.N.P. che ha annunciato, invece, il voto favorevole all'ordine del giorno Montini.

I lavori dei deputati non si concludono con il voto sugli accordi di Parigi. Grocchi si impegnò di discutere e concludere entro oggi la discussione sulle mozioni per le pensioni di guerra, su cui già si ebbe l'altra notte l'intervento del sottosegretario Preti.

L'indossatrice contessa Marzotto

L'indossatrice ventiduenne Marta Vacondio, che ha sposato a Milano il conte Umberto Marzotto, di 29 anni, secondogenito dei figli maschi del conte Gaetano. Il matrimonio è stato celebrato in forma privatissima e in segreto sabato mattina

IL MALTEMPO CONTINUA AD INFURIARE SU GRAN PARTE DELL'EUROPA

Minacciate dalla inondazione anche le coste dell'Inghilterra

Squadre di volontari e di militari hanno lavorato nella notte per rinforzare le dighe - Drammatica situazione nel Mare del Nord - Un mercantile belga con 11 uomini a bordo scomparso - Numerosi piroscafi in lotta con le onde nelle acque dell'Irlanda - Si teme che i venti aumentino ancora di violenza nelle prossime ventiquattro ore

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

La bufera scatenatasi martedì mattina sulla Gran Bretagna e il Mare del Nord ha continuato a infuriare con rabbiosa violenza per tutta la giornata di ieri e durante tutta la notte: mentre telefoniamo, giunge assai notizia dall'ufficio meteorologico che i venti aumenteranno ancor più di violenza nelle prossime ore e che fino al giorno di Natale siamo praticamente del tempo. I danni che questa prolungata bufera sta arrecando al Paese sfuggono ormai ad ogni conteggio: da ogni regione, da ogni città, giungono ininterrotte notizie di case scoperchiate e danneggiate, di alberi abbattuti, di costruzioni devastate, di strade ostruite da frane e di paesi allagati.

Quest'ultimo problema è forse quello che maggiormente preoccupa le autorità. Sospinte dagl'impetuosi venti, le acque del Mare del Nord sono infatti penetrate nuovamente in alcune di quelle località costiere vittime della disastrosa inondazione del gennaio '53; per il momento, la situazione, sebbene seria, può ancora essere retta, ma che avverrà se questa furiosa tramontana non si spegnerà prima delle alte maree dei prossimi giorni?

Lungo tutta la costa orientale britannica si stanno portando rinforzando le dighe e accrescendone l'altezza. Squadre di volontari e reparti di militari hanno lavorato a quella compito durante tutta la gelida notte e altri uomini hanno preso, stamattina, ai primi albori, il loro posto. Gli abitanti delle località minacciate sono stati sollecitati ad osservare ogni ora gli speciali bollettini della B. B. C. con cui vengono trasmessi gli ultimi ragguagli sulla situazione e gli eventuali ordini di sgombero da parte delle autorità.

Se grave è la situazione sulla terraferma, drammatica è quella sul mare. Un piroscafo — il mercantile belga «Benri Deweert», di 1.388 tonnellate — è scomparso o si ritiene affondato. Scomparso è il terminus esatto, ieri pomeriggio infatti partivano dalla sua ricchiesta di soccorso: «Stiamo affondando — dicevano i messaggi — non riusciamo a resistere alla tempesta. Ci troviamo al largo della costa belga».

Partivano subito alla ricerca del mercantile alcuni cacciatorpediniere e robusti rimorchiatori: tre navi mutavano rotta e puntavano la loro prora ove il «Deweert» aveva segnalato di trovarsi. La ricerca fu continuata per ore ed ore, prolungandosi nella notte, ma della nave nessuna traccia: sono da ritenersi perciò perduti tutti gli undici uomini dell'equipaggio.

Inoltre un piroscafo panamense, il «Kallango» — di 7 mila tonnellate — si è arenato sulla costa olandese, in prossimità di Ynuiden; innumerevoli pescherecci inglesi, francesi e norvegesi sono rimasti duramente danneggiati dalle gigantesche ondate e che faticano a ritornare ai loro porti; parecchi piroscafi stanno «lottando disperatamente» contro gli infuriati mari che circondano l'Irlanda, le isole Faroer e l'arcipelago delle Shetland; e, infine, il porto francese di Dunkerque è stato «chiuso al traffico» essendo il mare in quell'area troppo pericoloso per la navigazione.

La infausta bufera non sta risparmiando neppure quelle migliaia di inglesi che si recano sul continente o in Irlanda per le vacanze natalizie. Sia la traversata della Manica che quella del mare d'Irlanda sono state durante gli ultimi due giorni agitatissime (una nave-traghetto, il «Côte d'Azur», è rimasta seriamente danneggiata ed è potuta entrare a Calais soltanto dopo 48 ore di sosta di fronte al porto) e l'ufficio meteorologico ha annunciato stamane che la navigazione in quei tratti di mare diverrà ancora peggiore nei prossimi due giorni. Le traversate — ha detto un portavoce — saranno altamente sconsigliate.

Mario Ciriello

Località allagate sulla costiera danese

COPENAGHEN, giovedì sera.

La tempesta che si è abbattuta sull'Europa del nord ha provocato l'aumento del livello delle acque nel Kattegat e numerose località della costa est dello Yutland sono allagate. Le zone del porto e la via di Frederikshavn, Aabalholt e Grenaa sono inondate. Ulteriori notizie rilevano tuttavia un miglioramento del tempo in tutta la Danimarca.

S.O.S. di un piroscafo nei pressi delle Orcadi

GLASGOW, giovedì sera.

A Westray, nelle isole Orcadi, pescatori hanno osservato ieri notte segnalazioni luminose provenienti dal mare, all'altezza del Westray Firth. Si presume trattarsi di razzi lanciati da qualche vapore in difficoltà. Nonostante il mare estremamente agitato e l'oscurità, un battello dei servizi di soccorso marittimo perlustra la zona.

Un terribile uragano devasta le Filippine

MANILA, giovedì sera.

Un uragano di estrema violenza accompagnato da piogge torrenziali si è abbattuto sulla provincia di Mindanao seminando dovunque morte e distruzioni. Sino ad ora sono stati ricuperati i cadaveri di 17 persone, ma centinaia di abitanti della provincia risultano tuttora mancanti.

Rinnovato pericolo per le dighe olandesi

L'AJA, giovedì sera.

Il Ministero delle acque ha disposto perchè venga elevata la massima vigilanza sulle dighe dell'intera costa olandese, da Flessinga a Den Helder, in vista del rinnovato pericolo che corre la spiaggia del mare del Nord. Tutti i tecnici del Ministero, quelli della penisola e quelli del «Polder» locali hanno ricevuto l'ordine di prendere i loro posti di vigilanza con tutta urgenza.

L'ordine ministeriale annuncia che alte maree sono previste per le 15 di questo pomeriggio lungo l'intera costa olandese del Mare del Nord. L'ufficio meteorologico centrale ha annunciato che violente libeccate da ovest-nord ovest sono attese in giornata.

Le ultime segnalazioni tuttavia riferiscono che le dighe, nelle quali ieri si sono aperte sul fallo, non corrono pericolo immediato. Le falle sono state tamponate con mezzi di fortuna e la tempesta per buona sorte non ha raggiunto la zona della costa che l'anno scorso furono devastate dalla marea. Nel canale della Manica e nel mare del Nord la navigazione è praticamente cessata. Tutte le navi che potevano farlo, si sono rifugiate nei porti più vicini.

Sul tardi di ieri sera la nave da carico inglese «Woodcock», di 968 tonnellate, ha segnalato che le macchine si erano fermate per esaurimento di combustibile, ed essa era in balia delle onde.

L'ultimo messaggio del *Deweert* alla deriva

ROTTERDAM, giovedì sera.

Tutti i comandi marittimi e della guardia costiera della Gran Bretagna, dell'Olanda, del Belgio, della Danimarca e della Germania settentrionale si trovano in stato d'allarme. Si calcola che una ventina di mercantili stiano lottando disperatamente per sfuggire alla affondamento. Sono perduta ormai le speranze di trarre in salvo i diciannove uomini di equipaggio del trasporto belga «Henri Deweerdt» alla deriva nel Mare del Nord. L'ultimo messaggio radio trasmesso dal suo marconista diceva che la nave aveva ormai i minuti contati.

La scrittrice Erminia Barberis e il bar di proprietà dello scomparso

LE INDAGINI DI MONCALVO NELLA FASE DECISIVA

Prima di sparire il contadino ritirò dalla Banca cinquantamila lire

Che cosa avvenne nella casa del Barberis la notte del 4 scorso? - Dove trovò il cugino i denari per fare viaggi a Roma e Genova? Su questi due interrogativi si fonda l'inchiesta dei carabinieri - Il «fermato» sottoposto a confronti di eccezionale importanza

DAL NOSTRO INVIATO

Moncalvo, giovedì sera.

Il giovane Alberto Arrobbio, che è rinchiuso «per accertamenti» già da domenica nella cella di sicurezza della caserma di Moncalvo, respinge ancora le accuse che sembrano travolgerlo.

«Il mio cugino Ettore Barberis non so nulla. Vi ripeto che non so nulla. Che lasciato il mattino presto del 4 dicembre perchè doveva andare a Casale per affari. Poi non ho saputo più nulla».

Ma il mattino del 4 nessuno l'ha visto salire sull'autocorriera per Casale. Un fatto piuttosto grave, che smentisce il racconto del giovane Arrobbio. Quella mattina, l'ultima volta che Ettore fu visto in paese, il solitario agricoltore di Cascreo uscì di casa verso le 11 per acquistare pane e pasta da mangiare, ragione doppia. Un chilo di pane, due etti di pastina, esattamente la quantità che occorreva ad Ettore quando aveva in casa un ospite. E' facile immaginare chi potesse essere, per il pranzetto del 4 dicembre, l'ospite del Barberis: era l'Arrobbio, il giovane cugino che veniva spesso a fargli visita e che, in sera del 2, era stato visto con Ettore all'osteria. Alberto giocò al biliardino, Ettore alla briscola: poi entrambi, d'umore ottimo, rincasarono insieme e trascorsero in notte nella casetta.

Soltanto il due, nella stalla, i testimoni dei discorsi fra i due cugini nelle ore che precedettero la scomparsa del Barberis. Desiderava parlare di danaro. Ad Alberto piaceva sentir bene, piaceva viaggiare e spendere ed essere ammirato e invidiato per i suoi modi splendidi. Bastava, a quei suoi gusti e a quelle abitudini, la modesta «provvigione» che la rappresentanza di cancelleria per la Lombardia ed il Veneto gli fruttava? Si ritiene di no. In questi ultimi tempi il tenore di vita di Alberto Arrobbio era tale da suscitare qualche sospetto. Erminia Barberis, la sorella dello scomparso agricoltore, notò che il giovane Alberto recatosi a visitare la Genova, spendeva assai sentimentali alberghi, cinema, cravatte.

Del resto, il desiderio di andare a Roma a cercarsi un impiego confermò che l'Arrobbio era tutt'altro che soddisfatto del guadagno che gli consentiva la sua fatica di rappresentante.

Ora poi sull'ora domenica che gli inquirenti si son posti: con quali denari pensava l'Arrobbio di potersi recare in America? Egli aveva iniziato le pratiche per emigrare presso certi parenti a New York. Un viaggio in aereo fino agli Stati Uniti costa sulle duecentocinquantamila lire. Proprio questa cifra il povero Barberis aveva guadagnato dalla partita di vino venduta in autunno. Il giovane Arrobbio lo sapeva — glel'aveva detto sua madre — ma forse ignorava che il cugino avesse depositato la grossa somma nel libretto di banca.

Fu questo il tema della conversazione tra i due, il mattino del 4 dicembre? Tutte le supposizioni lo fanno ritenere probabile. Prima di rincasare con il pane e la pasta per il pranzo il Barberis quel mattino andò in banca, ritirò 50 mila lire e riprese il denaro nel portafogli. Quel denaro non è stato ritrovato. Non a casa; nel corso degli interrogatori, i carabinieri di Moncalvo hanno chiesto ad Alberto dove egli avesse trovato i soldi per andare a Genova il 12 dicembre, per andare a Roma il 13 dicembre; per pagare alberghi, pranzi, divertimenti, fin che pochi settimane fa aveva dovuto disfarsi della «topolino» per far fronte a qualche debito.

L'inchiesta è giunta alla fase culminante. Agli interrogatori è presente oltre al maresciallo Monta, comandante la stazione di Moncalvo, anche il maresciallo Aurilemma, comandante la stazione. Il delicato «caso» è seguito con la massima attenzione anche dal tenente che comanda la squadra investigativa dei carabinieri di Asti; l'ufficiale ha presenziato ai primi confronti di eccezionale importanza.

Gigi Ghirotti

Le Borse oggi

A TORINO

	31	1		31	1
Cen.E	63 —	63 —	Cem.	9.110	19.225
Rend.	67 20	67 50	An. Ass	11.900	11.950
r. i. c.	67 30	67 60	Mont.	8450	8450
Rend.	82 85	82 95	Meta	1670	1685
r. i. c.	82 95	82 95	Fer. M.	196 —	196 —
Rend.	96 30	96 80	Ceiga	1370	1420
r. i. c.	96 40	96 40	Eib	1383	1405
Rend.	93 80	94 40	Fiorl	247 —	249 —
r. i. c.	93 90	94 20	O. C. E.	472 —	472 —
Rend.	72 80	72 70	Unes	622 —	630 —
r. i. c.	72 80	72 90	Mel	2405	2705
Rend.	93 05	93 05	Sme	2594	2594
r. i. c.	93 15	93 15	Cruciana	2650	2790
Rend.	97 25	97 25	Meridio	595 —	595 —
» '50	97 40	97 30	Fiat	1280	1288
» '51	96 45	96 50	Savigl.	—	—
» '52	96 45	96 40	Viscose	22 50	22 60
» '53	94 50	94 40	Cotoni	990 50	995 —
Cr. 5%	99 50	99 60	Aem.	1039	1035 —
»	90 —	90 —	Finsid.	517 —	516 —
Immob.	97 80	97 90	Ilva	333 —	339 —
Imm.	96 40	96 —	Lanerossi	1400	1400
Cr. fd.	200 —	200 —	Linoleum	1627	1640
Imi 5%	94 —	94 —	Montecat.	2250	2230
Ist. 3%	101 —	102 90	Ote	3203	3220
Ver. 4%	99 —	99 50	Pirelli	1750	1765
» 5%	98 50	98 50	Rinascente	1450	1455
» 5%	88 —	89 —	Sam. ord.	1680	1695
B. Sic.	91 —	91 —	» pref.	3240	3220
» 4%	94 50	94 50	Snia Viscosa	1746	1764
Cr. fd.	91 75	91 75	Unica	91 50	95 —
Imi 5%	99 —	99 —	Gen. ri.	4575	4850
F. Sic.	94 50	94 50	Lucch.	3400	3120
Cmi 5%	93 30	93 50	Term. R.	28.800	28.800
» 5%	93 80	93 80	Term. P.	995 —	990 —
» 4%	93 75	93 90	F. Elettr.	100 —	1100 —
» FF. S.	90 40	90 —	A. A.	16.200	16.800
Fiat 5%	98 10	98 25	Adria	6275	6775
Fir. 5%	99 —	99 —	Valdar.	4900	4890
Olivet.	104 —	104 —	Mar. R.	1244	1252
» '53	106 —	106 30	Gade	1290	1310
Mag. 4%	101 —	101 —	Fornar.	150 —	140 —
» 5%	100 —	100 —	Siam	1050	1050
Ad. 5%	100 —	100 —	Weat.	395 —	395 —
Bier 7%	102 —	102 —	Piem.	780 —	780 —
Vis. 7%	105 —	105 —	Ciatez.	340 —	340 —
Cost. 7%	102 50	102 50	Pirelli	2750	2790
Wess. 7%	100 —	100 —	Safb	1725	1762
Prest.	91 —	91 —	Lin. gal	873 —	894 —
Cart. 7%	102 95	102 95	Fond.	397 75	399 —
Sadoc	95 —	96 —	Fotos	18.000	18.000
Vinc. 7%	92 —	91 50	Sorgia	11.300	11.350
Cot. 5%	99 75	99 75	Cotom.	220 —	220 —
Linol. 7%	99 25	99 25	Pinar	184 —	184 —
Terre 4%	87 375	87 375	Lanzo	1500	8400
Valen. 5%	97 25	97 25	Amiata	7550	9800
Fer. 7%	97 75	97 75	Ital. R.	3125	2745
Cimi 4%	94 75	94 75	Ipelle	18 —	18 —
Sip 6%	98 50	98 75	Mont.	9450	9550
Vimi 4%	90 50	89 50	Rom.	9450	9700
Ales. 4%	89 50	89 50	Rom.	9350	10605
Cede 5%	97 95	97 90	Ital. R.	249 —	990 —
Immet.	3700	3700	Immob.	4960	5150

La riunione presenta un mercato attivamente sostenuto e ricco di scambi. La tendenza iniziale non risente assolutamente dell'imminenza di tre giorni di Borsa chiusa. Le compere sono assai voluminose e interessano decisamente i primari settori del listino.

A metà seduta emerge il motivo centrale della riunione, costituito da un vibrante miglioramento delle Italgas che in poche battute si portano su quotazioni largamente migliori. Ricercate le voci del gruppo Finelder, in particolare la Terni.

Le Fiat consolidano con facilità una base di equilibrio attorno ai massimi precedenti. Ancora in vantaggio gli elettrici, con chiusure generalmente oltre i massimi di tari. Le Montecatini risultano ricercate su una buona traccia di miglioramento.

Nel complesso l'attività operativa non presenta acute e risulta ancora rilevante in sede di compilazione di listino sotto una nuova spinta di compere. Il comparto degli Immobiliari è interessato, fin dalla apertura, da un affluire particolare di compere insistenti.

Dopobarsa rivolto a un lavoro di assestamento su basi lievemente superiori ai prezzi di chiusura.

Diritti Sip 36.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina ora 3000-3200; marengo 4230-4320; sterlina unitaria 1580-1700; dollaro carta 634-639; franco svizzero 142-143; franco francese 167-171; oro fino 718-723; argento 18,50-19.

A MILANO

L'ultima riunione prima delle feste natalizie si è svolta in un clima economicamente sufficiente ed effervescente. Più ancora degli acquisti, era degna di rilievo la corsa del denaro ad accaparrarsi i titoli, quasi nel timore di rimanerne sprovveduti. Il rialzo si avolgeva sulla piattaforma degli elettrici, tutti più o meno in fase di violenta ripresa. In primo piano la Edison; poi i titoli del suo gruppo, fra i quali la Bresciana guadagnava al colpo 450 lire, poi via via gli elettrici centro-meridionali. Il contegno fermissimo del comparto elettrico si rifletteva beneficamente sui finanziari di controllo Centrale e Bastogi.

Altri punti di forza del mercato erano costituiti dalle Immobiliare Roma e dalle Italcementi. A loro volta, le Gas Torino, improvvisamente risvegliatesi, conseguivano guadagni di entità tuor del comune. Molto resistente tutto il resto del listino.

Nel settore dei redditi, mai sempre ben tenute le obbligazioni industriali.

Dollaro U.S.A. 624,50; dollaro canadese 645,75.

Rocc i prezzi: Generali 19.195; Fibre 2220; Viscosa 1497; Pirelli 516; Montecatini 1772; Assicio 1850; Centrale 10.400; Fiat 1285; Nebiolo 32; Edison 2785; Sip 1410; Terni 251; Upes 645; Stet 2705; Romana Zuccheri 3150; Anic 1445; Saffa 1760; Italgas 1425; Rumianca 1485; Burgo 13.800; Italcementi 11.700; Pirelli 2790; Pirelli & C. 2747.

La Borsa rimane chiusa da domani per le festività natalizie e si riaprirà i mercati prossimo 27 corr.

In attesa delle nuove tariffe

Prorogata la validità dei «dischi» automobilistici

ROMA, giovedì sera.

In attesa che il Parlamento approvi le nuove tariffe automobilistiche la validità dei dischi contrassegno con scadenza 31 dicembre corrente anno è prorogata ulteriormente al 28 gennaio '55. Per quanto riguarda gli autoveicoli e motoveicoli non in possesso di detti dischi, il pagamento delle tasse per permettere la circolazione dal 1° gennaio prossimo venturo sarà limitato al bimestre gennaio-febbraio 1955, salvo provvedimento ad integrare detto pagamento con gli aumenti che la nuova legge contempla.

CRONACA CITTADINA

Nella notte, a intervalli, la città svegliata da furioso stanziale di vento

Una raffica schianta dieci metri di muraglia

I danni al campo del «Cenisia»: un tratto del muro di cinta, del peso di 300 quintali, divelto e rovesciato come un foglio di carta - Per fortuna in quel momento nessuno passava in corso Vittorio - La tempesta sarebbe in fase decrescente

Una raffica, potente come una colossale mazzata, ha sventrato il muro di cinta

Il vento che da ieri mattina si perseguita presenta due caratteristiche, entrambe eccezionali: la temperatura e la durata. Ben raramente, nel cuore dell'inverno, sono stati registrati movimenti d'aria così caldi e così prolungati. Le raffiche, che hanno fatto salire il termometro di diversi gradi, fino a dare l'illusione di essere balzati di colpo all'inizio della primavera, si sono succedute praticamente ininterrotte per più di 24 ore, raggiungendo come punte massime, velocità di 80 km. all'ora.

Anche stanotte i torinesi non hanno avuto requie. Dopo una breve tregua nel tardo pomeriggio, la «bufera tiepida» tornò ad imperversare, con particolare violenza, dalle 22 in poi. Molti vasi si trasformarono di nuovo in turbinosi torrenti di foglie secche e di cartastraccia. Altri segnali di pericolo si rovesciarono sulle macchine in sosta, ammaccando fanalini e parafanghi. Con grandi schiocchi di frusta, il vento fracassò ancora vetri e cartelloni. In corso Galileo Ferraris demolì una vasta vetrata al quarto piano di uno stabile in via di arredamento; fu una pregevole di schegge che piombò sul selciato o per un vero caso, non colpì un gruppetto di militari.

Per tutta la notte la tempesta d'aria ha infuriato, a colpi d'ariete, scatenandosi nelle strettoie delle case. Qualche crollo è riuscito ad abbattere. Per esempio un tratto del muro di cinta della società sportiva Cenisia, lungo corso Vittorio Emanuele. Qui l'aria si è aperta una breccia, lunga almeno dieci metri, spazzando l'impedimento come se fosse un foglio di carta. Migliaia di mattoni, per un peso complessivo di 300 quintali, sono finiti sul contrafforte ed ancora questa mattina ostruivano la circolazione nei pressi di via Cumna. Per fortuna, nessuno passava in quel tratto in corso Vittorio, al momento del crollo.

In altri punti i vigili del fuoco hanno dovuto intervenire per puntellare cornicioni che minacciavano di volare per aria o per spegnere camini in fiamme; come si sa, il vento crea un più intenso tiraggio, al che qualche scintilla può salire dalla cenere ad incendiare la fuliggine. Ma si è trattato, in ogni caso, di interventi di poco conto. Così pure è stata rapidamente circoscritta e poi domata un falò scoppiato nei boschi di Stupinigi, probabilmente per ad esempio, i nervi e i fiori di pelle, un notevole abbassamento del monte neveso in diversi centri sciatori, le strade tappezzate di cartaccia. Poi l'inverno dovrebbe avviarsi lungo i binari della normalità meteorologica, con freddo intenso e nevicate abbondanti. Il 25 di dicembre prossimo spettacolo di gala nella volta celeste, purtroppo invisibile dall'Europa. Proprio il giorno di Natale, infatti, si avrà una eclisse anulare di sole, osservabile però, solo dall'emisfero australe, fra l'oceano Pacifico e l'Atlantico.

Nella notte un nuovo intervento operativo si è reso indispensabile: quello di via Garibaldi, la cronaca non registra altri feriti. Ieri avevamo dato notizia di una donna — Maddalena Chia in Bosco, di 41 anno — abbattuta da un'insegna pubblicitaria in via San Pietro in Vincoli e ricoverata in pericolo di vita all'ospedale Martini, per la frattura della base cranica. La donna è stata salvata dall'immediato intervento operatorio al quale è stata sottoposta: nella notte le sue condizioni sono sostanzialmente migliorate ed oggi potrà essere dichiarata fuori pericolo.

Ormai il temporale di vento è entrato nella fase decrescente. La sferzata tiepida si sono indebolite: a mezzogiorno la loro velocità era scesa a 40-45 chilometri all'ora. Domani a 7000 metri d'altezza, infuriassero ancora a ben 200 chilometri all'ora.

Nel pomeriggio la bufera dovrebbe cessare. Lascerà pochi stracciati: per molte persone, invece, sarà il solito mostruoso disagio.

In libertà uno dei protagonisti del famoso delitto Cerutti

Esce dal carcere dopo ventiquattr'anni

Il vecchio pensionato di via Galliari massacrato con 25 colpi di tenaglia in testa per 12 mila lire - Come G. B. Bologna si trovò coinvolto nel fosco crimine

Dal penitenziario di Fossano uscirà tra pochi giorni Giovanni Battista Bologna, uno dei responsabili dell'assassinio del comm. Marino Cerutti. Il delitto commesso il 16 gennaio del 1931. La Corte d'Assise di Torino gli inflisse 30 anni di reclusione. Dei quali ne sono stati condonati 5. Ne avrebbe dovuto ricostituire la libertà nel 1961, ma la pena gli è stata ridotta di 6 anni per il beneficio di due condoni. Con G. B. Bologna, al processo di Assise erano stati giudicati Angelo Brunello, di 23 anni, Vittorio Corsico di 21 anni e Arturo Migliore di 20 anni. I primi due ebbero l'ergastolo, il terzo 16 anni di reclusione.

Al tempo del delitto il Bologna era un giovanotto di 26 anni. Pregiudicato per furto, durante la sua permanenza in carcere aveva conosciuto il Brunello. Il 16 gennaio del 1931, due giorni prima della morte del comm. Cerutti, egli passava nei pressi del Palazzo di Giustizia quando si trovò di fronte l'ex-compagno di cella. Era attraversato per una lunga corsa. «In nome della nostra amicizia aiutami — questi implorò —. Mentre attendevo di essere processato in Corte di Appello, pochi minuti fa, sono sfuggito ai carabinieri facendomi passare i ferri da un altro imputato. Adesso mi cercano. Trovami un posto sicuro».

Il Bologna stette un momento sopra pensiero poi rispose: «Ci sarebbe il Cerutino che ha un bell'alloggio. Andiamo da lui». Vittorio Cerutino abitava in via Nicola Fabrizi 25 bis. Non ricordò la capitalità al Brunello. Anzi pregò un suo conoscente Arturo Migliore di procurare dei vestiti nuovi perchè il fuggiasco potesse cambiarsi.

Il giorno seguente, 17 gennaio, al caffè Imperiale il Cerutino propose ai tregiovani un furto. Pieno di debiti e corto di denaro, gli aveva una cambiale in scadenza. Suggerì l'ubicazione del comm. Cerutti, un anziano pensionato che abitava solo in via Bernardino Galliari 6 al terzo piano. La cameriera del commendatore era l'amica del Cerutino — si chiama Teresa e separata dalla moglie e dai figli — e le aveva mandato in corrente delle abitudini del suo padrone.

Fu stabilito che il furto l'avrebbe commesso il Brunello mentre i complici sarebbero rimasti ad attenderlo sulla via per aiutarlo nella fuga. Il 18 mattina il Brunello si presentò al comm. Cerutti come incaricato del gas per la lettura del contatore. Sotto il braccio aveva la borsa con un paio di grosse pinze. Il vecchio pensionato dandogli il buon giorno lo fece entrare in casa. Secondo quanto l'assassino dichiarò in udienza, il comm. Cerutti gli chiese come mai non aveva il berretto rosso che portavano i dipendenti della società. Il giovane non prevedendo quell'osservazione, non trovò una risposta. Temette che la sua vittima invocasse soccorso. Si sentì perduto, allora gli diede un colpo al capo con la tenaglia per stordirlo. Il vecchio reagì con una forza sorprendente ed allora il giovane bandito gli vibrò sul capo altri 24 colpi sino a che lo vide privo di sensi in terra.

Gli strappò l'orologio d'oro dal panciotto con la catena e portò via 12 mila lire in contanti e 130 mila lire in titoli non negoziabili. Mezz'ora rimase nell'alloggio. Quando uscì nella via i complici avevano già pronto un rappotto nuovo per lui ed una carrozza per farlo fuggire.

Seguendo le indicazioni del portinaio di via Bernardino Galliari, la polizia potè arrestare il Brunello ed in seguito gli altri complici compreso il Bologna. Questi scampò all'ergastolo perchè al processo insistette nel dire che l'accordo con gli amici era di compiere un furto e non un assassinio e che appena seppe che «era successo un pasticcio» aveva rifiutato di spartire il bottino.

Riduzioni del 40% per Trieste

Per disposizione del Ministero dei Trasporti è concessa una riduzione del 40 per cento sui prezzi dei biglietti di andata e ritorno per Trieste. I biglietti hanno validità di 5 giorni se emessi da stazioni a meno di 300 km. di distanza, di 10 se emessi da stazioni più lontane. E' prescritta una permanenza a Trieste di almeno 24 ore.

Auguri di Einaudi alla Città di Torino

Il presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha inviato stamane al Sindaco il seguente telegramma:

«Rinnovo vivamente per il gentile indirizzo augurale, di cuore ricambiando a Torino tutta, alla Civica Amministrazione e a lei, fervidi voti per Natale e Capodanno».

Tre medaglie d'oro a maestri benemeriti

Due sue sorelle colleghe e stata consegnata la medaglia d'oro per 40 anni di insegnamento alla maestra Giulia Goria Gallo scuola «Gabelli». Una medaglia d'argento di benemerenza è stata consegnata al rag. Luigi Giorgi presidente del patronato.

Altre due medaglie d'oro saranno consegnate oggi agli insegnanti Maria Luisa Piolatti e Giovanni Gorlier della scuola «De Amicis».

Brutto dono di Natale

L'operaio Cesare Marino, di 38 anni, abitante in via San Donato 4 bis, stamane mentre in un grande magazzino sceglieva i regali per le sue due piccine è stato derubato del portafoglio contenente la buona paga, con 32 mila lire. Bruttissimo Natale per la famiglia del poveretto.

La spiegazione del fenomeno

Il vento sentito da 24 ore. Qual'è la spiegazione del fenomeno?

«Negli ultimi tempi — ci ha detto il tenente Vallero, dell'Ufficio meteorologico di Caselle — si è avuta sempre a Torino una zona di bassa pressione. Sulla Valle del Rodano, invece, si sono estese le ultime propaggini dell'anticiclone delle Azzorre, apportatore di masse d'aria fredda che si muovono da ovest verso est. E' solo che tali correnti, nel loro movimento, sono quasi sempre seguite dal vento. E, poichè il Bodano è attualmente una conca di alta pressione in confronto al retrostante golfo ligure, esse non fanno che scendere verso la pianura padana, dove la loro velocità va scemando fino a 40-45 chilometri all'ora. Domani il Piemonte con la Lombardia con cui un torrente impetuoso dalle alpi dei monti precipita a valle. Nel tragitto, le masse d'aria si sono un poco rinsanguate: la «cisa» però non è destinata a una lunga esistenza.

Nella nostra città la perturbazione si è manifestata con particolare violenza, ma nella pressione ora la situazione dovrebbe mutare: con l'aiuto della pressione, il vento non troverà più un comodo canale di discesa. E' quindi probabile che Torino riprenda in breve tempo il suo tranquillo aspetto invernale.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA + 3
MASSIMA + 12,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 8,6; ore 5 di stamane: 3,6; umidità 82%; pressione 725,5. Cielo sereno; vento a 40 km. all'ora. Previsioni: tempo buono con qualche annuvolamento specie sulle montagne. Vento debole nel pomeriggio. Temperatura in diminuzione.

I doni degli industriali per i figli dei lavoratori

Sfila con i giocattoli l'esercito dei 40 mila

La festa dei bimbi a Torino-Esposizioni - I pacchi del Comune distribuiti oggi a Palazzo Madama

Il grande momento: un bimbo riceve il suo pacco di doni

Domani sera, i papà e le mamme dovranno fare uso di tutta la loro autorità per convincere i bimbi ad andare a letto ad a dormire. Il Natale è la festa dei più piccini e la sera della vigilia eccitati dall'attesa dei regali, i bambini di pochi anni si rivelano resistenti al sonno più di una guardia notturna.

In questi giorni i genitori hanno dovuto assumere la mentalità dei contrabbandieri per far entrare in casa i giocattoli acquistati per i figli. La tradizione di far trovare i doni sotto l'albero, o accanto al Presepio, è ancora viva e un padre di famiglia si sentirebbe profondamente umiliato se il suo bimbo dovesse «vedere» prima del tempo i regali che gli sono destinati. Chi non ha bambini si adatta ad accogliere, per queste ultime ore gli involti troppo voluminosi che i conoscenti gli hanno affidato. Biciclettine, cavalli a dondolo, teatri con le marionette resteranno fino a domani notte nell'alloggio dell'inquilino del piano di sopra.

In questi giorni si sono moltiplicati i servizi speciali per i bambini. Alle 15,30 di oggi, per esempio, il Comune di Torino distribuirà 2000 pacchi-dono ai figli dei dipendenti. Alle 16 di domani, 1600 pacchi-dono saranno consegnati ai figli dei dipendenti della Nebiolo. Alle 9 di domani, 1600 pacchi-dono ai figli dei dipendenti della Idea. Alle 10 di domani, 1600 pacchi-dono ai figli dei dipendenti della Ceat. Alle 15 di domani, 1600 pacchi-dono ai figli dei dipendenti della Viberti. Alle 15 di domani, 1600 pacchi-dono ai figli dei dipendenti della Vinchi Unica. Alle 15 di domani, 1600 pacchi-dono ai figli dei dipendenti della Westinghouse.

Domani sera sono attesi a Palazzo Madama i bambini ricoverati in ospedale. Per loro è stata organizzata una festa speciale. Ma la festa più grande sarà quella di domenica 26 dicembre, quando i bambini di tutti i quartieri si riuniranno in corso Galileo Ferraris per la grande sfilata dei giocattoli. Ogni bambino porterà con sè il giocattolo che più gli piace. Ci saranno i bambini che hanno ricevuto in dono il cavallo a dondolo, la bicicletta, il treno elettrico, la bambola, il teatrino, la cucina, il fucile, la pistola, il cannone, il trenino, la macchina, il camion, la motocicletta, il monopattino, il pallone, la racchetta da tennis, la palla, il pattino, la carriola, il carrettino, il cavallo a dondolo, il cavallo a rotelle, il cavallo a bilico, il cavallo a molla, il cavallo a pedali, il cavallo a vapore, il cavallo a benzina, il cavallo a gasolio, il cavallo a nafta, il cavallo a petrolio, il cavallo a carbone, il cavallo a legna, il cavallo a paglia, il cavallo a fieno, il cavallo a biada, il cavallo a crusca, il cavallo a orzo, il cavallo a avena, il cavallo a mais, il cavallo a riso, il cavallo a grano, il cavallo a segale, il cavallo a farro, il cavallo a miglio, il cavallo a sorgo, il cavallo a saggina, il cavallo a panico, il cavallo a coda di volpe, il cavallo a coda di topo, il cavallo a coda di ratto, il cavallo a coda di lucertola, il cavallo a coda di serpente, il cavallo a coda di drago, il cavallo a coda di unicorno, il cavallo a coda di pegaso, il cavallo a coda di centauro, il cavallo a coda di sirena, il cavallo a coda di tritone, il cavallo a coda di nereide, il cavallo a coda di oceanide, il cavallo a coda di naiade, il cavallo a coda di driade, il cavallo a coda di amadriade, il cavallo a coda di ninfa, il cavallo a coda di satiro, il cavallo a coda di fauno, il cavallo a coda di silvano, il cavallo a coda di pan, il cavallo a coda di priapo, il cavallo a coda di ermafrodito, il cavallo a coda di androgino, il cavallo a coda di eunuco, il cavallo a coda di castrato, il cavallo a coda di capone, il cavallo a coda di vitello, il cavallo a coda di bue, il cavallo a coda di toro, il cavallo a coda di vacca, il cavallo a coda di manzo, il cavallo a coda di bufalo, il cavallo a coda di cammello, il cavallo a coda di dromedario, il cavallo a coda di giraffa, il cavallo a coda di elefante, il cavallo a coda di rinoceronte, il cavallo a coda di ippopotamo, il cavallo a coda di tapiro, il cavallo a coda di okapi, il cavallo a coda di zebra, il cavallo a coda di asino, il cavallo a coda di mulo, il cavallo a coda di bardotto, il cavallo a coda di cavallo, il cavallo a coda di pony, il cavallo a coda di shetland, il cavallo a coda di haflinger, il cavallo a coda di lipizzano, il cavallo a coda di andaluso, il cavallo a coda di arabo, il cavallo a coda di barbaro, il cavallo a coda di turkmeno, il cavallo a coda di akhal-teke, il cavallo a coda di persiano, il cavallo a coda di mongolo, il cavallo a coda di przewalski, il cavallo a coda di tarpan, il cavallo a coda di konik, il cavallo a coda di hucul, il cavallo a coda di dole, il cavallo a coda di fjord, il cavallo a coda di islandese, il cavallo a coda di shetland, il cavallo a coda di pony, il cavallo a coda di haflinger, il cavallo a coda di lipizzano, il cavallo a coda di andaluso, il cavallo a coda di arabo, il cavallo a coda di barbaro, il cavallo a coda di turkmeno, il cavallo a coda di akhal-teke, il cavallo a coda di persiano, il cavallo a coda di mongolo, il cavallo a coda di przewalski, il cavallo a coda di tarpan, il cavallo a coda di konik, il cavallo a coda di hucul, il cavallo a coda di dole, il cavallo a coda di fjord, il cavallo a coda di islandese.

Per sottrarsi al sequestro della macchina

Si lancia con l'auto sul messo giudiziario

L'inatteso gesto di un medico in un garage di Rivoli

Con un'imprevista, pazzesca avventura si è conclusa un'operazione di sequestro effettuata da un ufficiale giudiziario: il poveretto ha rischiato di essere travolto dall'auto su cui avrebbe dovuto porre i sigilli. Ieri il funzionario del Tribunale, Vittorio Testa, munito di un ordine della Corte d'Appello di Torino, si era recato a Rivoli presso l'albergo «Sirena» dove risultava da qualche giorno abitante certo dott. Edoardo Grimani, proprietario di una «1400». In seguito ad una vertenza civile con un istituto bancario la macchina doveva essere posta sotto sequestro: il Grimani non faceva rimostranze, chiedeva soltanto di poter ritirare alcuni oggetti lasciati nella vettura.

Scendeva con il Testa nella rimessa dell'albergo e saliva sulla «1400»: l'ufficiale giudiziario aveva all'improvviso il sospetto di un tentativo di fuga e si poneva di fianco al cofano. Ma il Grimani avviava il motore ed accelerava rapidamente: il Testa, per non essere travolto, doveva scansarsi con un salto e la macchina poteva allontanarsi a tutta velocità. All'ufficiale giudiziario non restava che rincorrere a denunciare il fatto ai carabinieri: dalle indagini fuori compiute, il Grimani, che dicevo di essere medico, è risultato privo di tale dimora e non è stato finora possibile rintracciare nè lui nè l'auto.

Echi di cronaca

PICCOLA KARTORIA. Drapperie nazionali ed inglesi. Via Cimbern n. 28. Telefono 48 607

CASARELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratean. Sostituz. mobili usati, c. Garibaldi 1, 2, 532.197.

Apparizione luminosa nel cielo a Porta Nuova

Stamane a Porta Nuova tutti erano convinti di aver sentito il «disco volante». «Erano le 7,30, stavo scendendo dal tram — ha raccontato un viaggiatore ancora in preda all'emozione — alzai gli occhi al cielo: di lassù veniva un chiarore insolito. Rimasi un momento come abbacinato: poi i miei occhi diressero particolarmente un grosso disco circondato da un alone luminoso. Aveva fatto appena in tempo a scorgerlo, che lo strano bolide era già sparito».

Il fenomeno non è stato segnalato, tuttavia, da nessun gruppo d'osservazione astronomica.

TUTTI DICONO CHE C'È, MA NESSUNO LA TROVA

La bomba fantasma del borgo medioevale

Gli artificieri hanno già scavato inutilmente per tre metri di profondità

Da parecchi giorni si cerca al Valentino, nel prato del borgo medioevale, una bomba e non la si trova. Gli artificieri hanno scavato una enorme buca, i vigili urbani hanno steso attorno un servizio di sorveglianza per impedire che i curiosi s'avvicinino troppo. I lavori avrebbero dovuto concludersi lunedì, al massimo martedì mattina, ma tra la sorpresa generale la bomba non è uscita. Si attendere che affiorasse sotto i cauti colpi di badile degli esperti cercano persino i cronisti con i fotografi. Sarebbe stata l'ultima bomba della guerra, triste ricordo di un'incursione aerea.

La storia della bomba del Valentino comincia ad avvolgersi di un alone misterioso. Che l'ordigno si sia disattivato nel terreno non è credibile, che sia difficile da trovare non parrebbe perchè ha dimensioni notevoli essendo del tipo di grossa granatiera. Che ci sia, infine, chi giurano i custodi del castello medioevale.

Dicono che il 18 luglio 1943, durante uno dei più pesanti bombardamenti della nostra città la bomba, caduta in mezzo ad un prato senza esplodere. Trovando il terreno sodico sprofondò parecchi metri. Subito venne avvertita la direzione di artiglieria. Furono mandati alcuni tecnici per il sopralluogo. La bomba non presentava pericolo immediato e si convenne di rinviare ad altra epoca la estrazione.

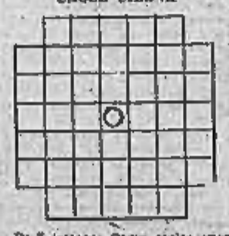
Passarono i mesi, passarono gli anni e molti. Finalmente un bel giorno all'infido di dicembre qualcuno si ricordò della bomba che attendeva dal luglio 1943 e si decise di liberare il Valentino di quell'orpello non gradito. Tutte le precauzioni sono state prese per evitare inconvenienti nell'opera di ricerca. Però, come s'è detto, scava e scava, ma la bomba non si trova. La buca che già ha un diametro di 8 metri ed una profondità di tre, sarà allargata ancora: tutto il prato sarà messo sottosopra.

Si comincia a credere che la storia finisca come nella bella favola del pirata che cercava un tesoro in un campo e finì per rimuovere tutta la terra: non venne fuori il tesoro, però il campo fruttò copiosi frutti. Se non si trova la bomba, quella primavera sarà più bella l'erba del prato del Valentino.

Per intanto la Direzione di Artiglieria ha disposto un sopralluogo ogni pomeriggio

PASSATEMPI

CRUCIE CELENA



Di 7 lettere: Carta molto spessa. Amato luogo presso Livorno. Universale non incompleto: Non più giovane.

Di 8 lettere: A due lame. La guida delle Irie.

Soluzione del giuoco precedente:

Cambio di regalo: Gallo; Quota; Quota; Quota.

OGGI
Il più grande spettacolo della stagione!
METRO CRISTALLO
CINEMASCOPE
IN MAGNIFICI COLORI CON IL SUONO STEREOFONICO PERSPECTA
I Cavalieri della Tavola Rotonda
ROBERT TAYLOR
AVA GARDNER
MEL FERRER
Regia di: RICHARD THORPE

SPETTACOLI

MAISON DES ARTISTES
P.za S. Carlo 162 - Tel. 47.666
Auguri alla gentil Clientela
Prenotazioni per i Cenoni di Natale e Capodanno
Or. Tzigani Carrosse, Cotillons

COLUMBIA DANZE
Via Gioberti 5 bis - Telef. 40-153
AUGURA alla sua Spettabile Clientela BUON NATALE

LA ROTONDA
Palazzo Esposizioni Palestina
Veglione di Natale
Ricchi premi e cotillons
Prenotaz. telef. 60.250
Orchestra MONTARULLI
Cantano A. Regis, Rob, Valla

SALA GAY
Ore 17 e 21 «Campana d'argento». Fantasia natalizia. Orch. Angelini.

LUX
OGGI
VITTORIO DE SICA
GINA LOLLOBRIGIDA

MARISA MERLINI
ROBERTO RISSO
MARIA PIA CASILIO
pane, amore e gelosia
Regia LUIGI COMENCINI
VIRGILIO RIENTO - TARO ORSI - GINA RICCA - WANDA CAPODENTO - NICO PEPE

Oggi al Cine CORSO
UN GRANDE FILM ITALIANO
ALLEGRO - PIACEVOLE - FESTOSO:
tratto dai racconti di GIUSEPPE MAROTTA
L'ORO DI NAPOLI
Un grande regista
VITTORIO DE SICA
Per la prima volta insieme
5
«interpreti d'eccezione»
SILVANA MANGANO
VITTORIO DE SICA
SOPHIA LOREN
TOTO'
EDUARDO DE FILIPPO
E' un film Ponti-De Laurentiis. Distribuz. PARAMOUNT

TELEVISORE da 17 pollici Grande marca
Pagamento rateato £. 7000 mensili
LOTTI via Mazzini 41

PROSSIMA APERTURA NUOVO CINEMA REGINA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 81-034

PROSSIMA APERTURA NUOVO CINEMA REGINA

PROSSIMA APERTURA NUOVO CINEMA REGINA

OGGI AL CINEMA DORIA
Sei una canaglia... ma non posso staccarmi da te... e non voglio
Anne Baxter
nella sua più grande interpretazione
LUCHMAN - BETTGER - NADER
JAY C. FLIPPEN - HELENE STANLEY
Stampato dalla TECHNICOLOR
Produzione KING Bros.
LA CAROVANA DEL LUNA PARK

RENÉ BRIAND
Cognac e Brandy di fiducia

Storia di nebbia

Erano mesi che mancavo da Torino: mi fece una strana impressione dover mettere il cappotto e camminare con le mani in tasca e vedere il fiato uscirmi dalla bocca. Io venivo dal sud, dalla Sicilia e da Napoli, e avevo dimenticato che a Torino in dicembre fa freddo. Risalendo da Palermo, lungo tutta la costa, c'era il sole e i colori erano forti, vivi, colori d'estate, e qui invece le colline e le case apparivano dietro un velo bianco e grigio e le voci e i suoni giungevano di lontano. In via Viotti, tra le colonne dei portici, una vecchia con il grembiale nero e una sciarpa legata sotto il mento vendeva caldarroste, ma prima ancora che io la scorgessi dall'inizio di via Monte di Pietà mi venne incontro l'odore del fumo: la vecchia teneva in mano la padella bucata e aveva accanto a sè tanti piccoli cartocci gialli, l'uno infilato nell'altro.

In piazza San Carlo la nebbia era bassa e i tetti delle macchine ne uscivano scintillavano: era molto tempo che non facevo ritorno a piazza San Carlo e pensai che sarebbe stata bellissima, ma ormai l'avevano trasformata in un grande parcheggio e così pareva un posto qualsiasi. «Che idioti» dissi fra me due o tre volte, ma in fondo ero contento di ritrovare tutto come prima, la donna delle castagne, le file di auto in piazza San Carlo e poi d'imboccarmi nella solita gente in via Roma, quella gente che si conosce di vista da anni e che verrebbe voglia di salutare: ero contento perchè, dopo la lunga assenza, mi sembrava di riabituarmi a Torino ed ero sicuro che ci avrei vissuto bene, senza nostalgie d'altre città e senza irrequietezze.

Girai per ore, quel giorno, e sempre a piedi, con calma, proprio per riscoprire certe strade silenziose di Torino, fra i giardini delle ville, e certi vicoli del centro soffocati dai muri dei palazzi e delle chiese. Ad un certo momento la nebbia si alzò e per un'ora vi fu un cielo azzurro e pallido e intorno alla città le montagne uscivano a poco a poco dalla densa caligine e si mostravano bianche di neve: e ancor più bello era camminare in collina e pestare le foglie secche cadute dagli alberi dei viali e guardare, verso Settimo, la striscia nera dei treni che andavano a Milano. Avevo avuto paura di questo ritorno, ma ora la paura era superata e consideravo Torino con simpatia. «Ci starò bene» ripetevo a me stesso per convincermi del tutto, e passerò un ottimo inverno».

Dopo un po' scese ancora la nebbia e venne il buio, ma io ero allegro. Mi fermai in un ristorante a mangiare e i cameriere erano gentili e premurosi. Mi versarono una bottiglia di Barolo 1942. Bevvi più del consueto e mentre bevevo mi sentivo pieno di energia e di fiducia. Torino, dicevo fra me, è la capitale delle Alpi, Torino è una città fine, signorile, raccolta. A Torino non c'è il fracasso di Milano nè il fascino malle di Roma. Qui abbiamo un clima asciutto e stimolante. Qui c'è la possibilità di lavorare con entusiasmo. E io avrei lavorato, i progetti non mi mancavano.

Pagai e uscii di ottimo umore. Non avevo un'idea di come passare la serata, ma ero ugualmente di ottimo umore: sarei rincasato presto e mi sarei messo subito a scrivere un lungo racconto, quello dell'uomo che s'innamora di una ragazzina con le trecce, un racconto che meditavo da un pezzo ma che non ero mai riuscito a cominciare. Invece non l'avrei cominciato e finito in un paio di giorni.

Camminavo in fretta sotto i portici di via Roma ed ero sempre più contento e dicevo «Come ho fatto bene a tornare a Torino», quando mi sentii chiamare per nome. Mi voltai e riconobbi alcuni miei amici che mi salutavano dalla porta di un bar. C'era Vittorio con sua moglie Dina, c'erano Egidio, Aurelio, Michele, e due ragazze, Leonora e Mimma. Ci stringemmo la mano e ci abbracciammo affettuosamente. Erano stupiti di rivedermi a Torino, pensavano che io restassi in Sicilia sino alla primavera. Leonora mi si appese al braccio e sentii che aveva un buon profumo. «Che ci fai?» disse Egidio «io propongo di andarci a divertire» «Andiamo in un posto dove ci sia della musica» esclamò Dina «così chi ha voglia balla». Gli altri furono d'accordo e dopo una discussione scelsero un locale notturno molto in centro e rinomato.

La sala, al primo piano, era lucida e calda e si stava comodi nelle poltrone di velluto. Le luci erano smorzate e l'orchestra, in un angolo, suonava con impeto un motivo americano. Bevemmo del cognac. Deponendo il bicchiere mi accorsi che la sala era vuota, non c'eravamo che noi. Tre camerieri si agitavano ai nostri ordini e ne sarebbe bastato uno solo. Altri due camerieri erano fermi all'inizio della scala, appoggiati al muro, e parlavano fra loro. Pensai che fosse troppo presto, i clienti sarebbero arrivati più tardi. Portarono ancora del cognac e io domandai ai miei amici le novità di Torino, ma essi mi risposero che non c'erano grandi novità. «La solita vita» disse Aurelio. «La solita vita» ripetè Michele «niente di speciale». M'informai del circolo di cultura che essi avevano fondato un paio di anni prima che io partissi. Era un circolo dai programmi ambiziosi, che doveva svolgere una attività intensa e multiforme: conferenze letterarie e scientifiche, dibattiti politico-sociali, incontri con uomini insigni, letture o addirittura rappresentazioni di testi rari di teatro: ma soprattutto il circolo mirava ad uno scopo, lodevole per la verità, di radunare periodicamente le «intelligenze» vecchie e giovani di Torino per uno scambio proficuo di idee. «Come va il circolo?» chiesi, ma Aurelio, che nella faccenda aveva sempre tempo e quattrini, fece una smorfia. «Non tanto bene» rispose. «Alla prima riunione» spiegò Vittorio «di gente ce n'era abbastanza... ma subito hanno cominciato a litigare e si sono lasciati litigando. Le storie di sempre che tu conosci: rivalità, invidie, odii senza un preciso motivo... Insomma, alle seconde riunione eravamo in pochissimi e alla terza non c'era più nessuno». «Così avete chiuso il circolo?» «Praticamente sì» rispose Aurelio, ma non sembrava molto addolorato e nemmeno gli altri dimostravano un gran dispiacere. «Dovete insistere» dissi io «forse, insistendo...» «Ma no» esclamò Vittorio «perchè vuoi insistere? Non c'è niente da fare». Disse questo con tranquillità e Aurelio lo approvò allargando le braccia e mormorando «Niente, niente...».

La sala continuava a restare vuota e i camerieri, in gruppo, vicino all'orchestra, guardavano un giornale. L'orchestra a volte s'interrompeva anche per dieci minuti: non c'era nessuno che ballasse ed evidentemente era stupido affaticarsi. Negli intervalli i suonatori si sgranchivano le gambe e qualcuno si aggiustava la cintura dei pantaloni.

Gli amici intanto parlavano di altri amici. Mi raccontarono di Mario che non riuscendo a guadagnare un soldo come pittore s'era dato al commercio, ma nel giro di venti giorni, vittima di una truffa, aveva perso tutto sino all'ultimo centesimo ed era ritornato ai pennelli: e mi raccontarono di Elena che aveva rotto con il fidanzato di Ivrea e che stava per sposarsi con il suo primo amore ma che infine aveva preferito diventare l'amante di un vecchio industriale ed ora però era infelice perchè diceva che l'industriale era stanco di lei. Erano vicende complicate, perteguleni minuti ed io stentavo a seguirli. Del resto chi li narrava lo faceva con distacco e sembrava che ripetesse cose vecchie, e anche quelli attorno che ascoltavano non davano segni di attenzione e qualcuno, anzi, sbadigliava. Michele aveva incrociato le mani sul ventre e socchiudeva gli occhi.

Per vincere il disagio invitai Leonora a ballare. Ballammo per un po' in silenzio. Non riuscivo a dare avvio ad un discorso carino. Sentivo che l'allegria era passata e non avevo più molta voglia di correre a casa e di scrivere il lungo racconto dell'uomo che s'innamora della ragazzina con le trecce. Avevo voglia anch'io di sbadigliare come Michele che s'era addormentato e come gli altri che avevano mani facce indifferenti o annoiate. Leonora mi sorrise e le notai alcune piccole rughe attorno agli occhi e alla bocca. «Sono contenta che tu sia tornato» diceva Leonora, ma io la guardavo con un senso di malessere. Tentendola così vicina vedevo quel che non aveva visto durante la serata e cioè che in poco più di cinque mesi Leonora aveva subito un crollo, non era più la ragazza che una volta mi piaceva, ma una donna con il corpo che tendeva ad ingrassare ed il viso dimagrito e scurito di ombre e gli occhi pieni di placida noia rassegnata. «Che fai?» le dissi. «Oh» esclamò lei «sto in casa; do lezioni, quando capita» «Non ti sposi?» le domandai, ma subito dopo mi pentii d'averle fatto questa domanda perchè Leonora alzò le spalle e con un sorriso che non era un sorriso rispose «Ho trentadue anni. Ormai...».

Quando uscimmo dal locale ci separammo in piazza San Carlo, sotto i portici. «Troviamoci un'altra sera» mi disse Vittorio: mi scambiai di sì, ma vagamente, senza impegnarmi. Il gruppo si allontanò verso Porta Nuova e Michele ed io ci incamminammo nella nebbia per via Santa Teresa. Michele non s'era ben svegliato e aveva bevuto eccessivamente, e parlava in modo confuso, alzando la voce e spegnendola poi in brontolii quasi incomprensibili. Io lo guardavo il marciapiede e pensavo che arrivato a casa non avrei scritto niente e che avrei dovuto fare uno sforzo, coi giorni futuri, per scrivere qualcosa: e pensavo che non è tanto facile riabituarsi a Torino e che se uno deve tornarci e vivere è meglio che non s'allontani per troppo tempo.

Ugo Buzzolan

ARIA DI NATALE, TRIONFO DELLA "BUONA TAVOLA,,

I pranzi di festa dei romani non sono da stomaci deboli

La popolazione della Capitale è sempre degna della sua antica tradizione: nell'arte del bere e del mangiare, non c'è regione che sappia meglio glorificare vini e vivande - Un esercito di polli nei frigoriferi - Da giorni tonnellate di primizie e ghiottonerie d'ogni genere affluiscono ai mercati generali dai 4 punti cardinali - Il vischio e l'agrifoglio s'avviano a battere quest'anno i precedenti primati

Roma, giovedì sera.

Ricordiamo la scherzosa osservazione di un tedesco romano, anni alla fine più romano che tedesco, Hans Barth, il famoso autore di «Osteria», la più bella e simpatica glorificazione dei vini d'Italia che ebbe una prefazione di Gabriele d'Annunzio e qui diciamo incidentalmente, per i lettori meno giovani che forse non conoscono questo classico breviario del buongustaio e gran bevitore tedesco, che il grasso Hans dopo essere vissuto una trentina d'anni a Roma fino alla scoppio della prima guerra mondiale come corrispondente del suo giornale ed essere poi ripartito in Baviera, dove gli sembrava morire d'inedia e di malinconia, a Roma volle tornare per chiudervi la vita), ricordiamo dunque quella sua assolutamente classificazione del nostro Paese in tre parti tipiche: da Roma in giù fino alla Sicilia, da Roma in su fino alle Alpi, e Roma in mezzo come un'isola. Poi passando alla dimostrazione, chiariva che i meridionali (per lui i napoletani, come parte per il tutto) cucinano bene e mangiano poco; i settentrionali (i milanesi, i suoi settentrionali tipici) vestivano male mangiavano molto; i romani non si curavano nè in bene nè in male del vestito, ma in compenso mangiavano moltissimo e bevevano meglio. La sentenza valeva per casi, e anche per il buon Hans, più dell'apparenza.

Eleganza e appetito

Ma troppl'acqua è passata da allora fra Castel Sant'Angelo e Trastevere e quel giudizio va riveduto e corretto a metà. I romani, soprattutto le romane, sono diventati eleganti. Via Condotti e la passeggiata di Pincio non sono più la «passerella» di un ristretto snobismo mondano, ma tutte le strade di Roma mostrano, nelle vetrine di negozi di abbigliamento come nella folla varia che a tutte le ore le anima, che oggi per i Quiriti anche subito fa il mezzo. E anche l'alta moda ha oggi a Roma le sue grandi Case.

La seconda parte, invece, seguita a far testo; ma per difetto, a suoi obiettivi, perchè la popolazione urbana è quasi triplicata da allora ed è salito il tenore di vita: ergo, Roma oggi mangia e beve di più in senso assoluto e in senso relativo. Nè si ribatta che i pranzi di una volta consistevano di dieci portate, perchè conta l'abituale livello giornaliero che qui, grazie a Dio, non è fatto per gente a regime. E quanto ai «massimi», basta pensare al Natale che si avvicina, senza dar troppo retta ai commercianti di commestibili che, al pari dei contadini per ogni imminente raccolto, vi dicono già che le vendite sono inferiori allo scorso anno e che questa benedetta tredicesima mensilità, giunta in anticipo, i romani non intendono spenderla in acquisti natalizi e specialmente in pranzi non necessari, cioè per la tavola. Ma è davvero possibile che i romani, proprio loro e improvvisamente, abbiano deciso di risparmiare a costo di mandare all'aria invidiabili tradizioni di amorosa tradizione? Noi non ci crediamo.

Treni di viveri

D'altra parte, basta dare uno sguardo alle merci in arrivo allo scalo ferroviario e ai Mercati generali per averne conferma. I quantitativi che giungono da quindici giorni per assicurare la scorta e «spuntare» quelli ai prezzi all'ingrosso (quelli al minuto subiranno, purtroppo, il solito turbinoso rincaro) sino alla mattina di Natale) non sono inferiori a quelli degli scorsi anni.

Allo scalo di San Lorenzo sono giunti, settimana prenatalizia, 200 vagoni di latte in polvere per la pasticceria, 20 di dolci, in prevalenza torrone e mandorlati vari, 35 di panettoni; in più 4 vagoni di pesce in scatola. Allo stesso scalo, provenienti dall'estero, sono giunti 12 carri di abeti per alberi di Natale, 5 di noce, 2 di pesce secco, 1 di champagne. Allo scalo Ostiense, da dove vengono direttiati per i Mercati generali, arrivano in media 50 vagoni al giorno di derrate e frutta, con prevalenza di primizie. Vagoni interi di carciofi si alternano dalla Sardegna e dalla Riviera di ponente.

Errol Flynn con la moglie Patricia Wymore e la figlia Arnella nella loro casa di Roma. L'attrice, reduce da Londra con i regali che ha acquistato per la piccola, mostra ad Arnella la calza che appenderà al camino la notte di Natale (Telefoto)

Al principio di questa settimana i carri complessivi sono saliti a 950, per raggiungere certamente all'antivigilia, giorno di punta massima, i 300. Ma nella stretta finale, già in atto mentre scriviamo, non mancheranno di approfittarne i ladri, tanto che Scotland Yard rivolge appelli agli automobilisti affinchè non abbandonino le macchine sulle strade, ai bambini nelle macchine incustodite gli acquisti fatti per il Natale. Il bottino già all'attivo di bande specializzate è notevole, e le statistiche dell'anno scorso rischiano di essere superate.

Ma l'allegria è grande ovunque. Nei bars e nelle grigliate e nei collegi universitari, nelle sale da concerto e agli angoli delle strade si cantano le «carole»: le tradizionali canzoni natalizie sul cui ritmo lieto si intrecciano sovente un passo di danza.

n. s.

Anche a Londra non si scherza

Assalto ai negozi, dopo sedici anni di astinenza - Tacchino, "pudding,, "whisky,, e ogni ben di Dio tornano nelle case, dalla più ricca alla più umile

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Gli inglesi si apprestano a celebrare quest'anno un «vero» Natale. E lo fanno con una giovialità ed un entusiasmo di cui si era quasi perduto il ricordo. Sarà quasi infatti, dopo 16 anni, il primo Natale senza razionamenti, giacchè gli ultimi «cotrancelli», quelli sulla carne e sul prosciutto, sono stati aboliti nello scorso luglio. Sarà dunque, dopo sedici anni, la prima tavola natalizia in piena regola, con tacchino e pudding e whisky in ogni casa, dalla più ricca alla più umile.

Ci sono in Inghilterra milioni di persone che non hanno mai visto un Natale come questo, perchè, come si è detto, bisogna risalire al 1938 per trovare la varietà e l'abbondanza di beni di consumo e voluttuari disponibili nuovamente oggi. Dalla regina Elisabetta alle mogli degli scaricatori del porto, tutti assediano in questi giorni di festosa vigilia i mille e mille fornitissimi negozi. Frutta, noci e vino, arance, mandarini, olive, sherry e porto sono giunti a consolato dai Paesi del Mediterraneo; stoffe, tessuti, tulle ed abiti formano enormi pile nei magazzini.

Il traffico automobilistico, specie a Londra, sta creando seri grattacapi alle autorità; circolare per le strade, anche a piedi, è diventato in questi giorni un dramma che fa disperare gli stessi flemmatici poliziotti.

Con il volume di affari che porta con sè, Natale è una buona occasione per tastare il polso della solidità economica di un Paese. Stavolta a Londra e nelle altre città inglesi si può assistere ad un boom, che ha pochi precedenti nella storia economica inglese. La Banca d'Inghilterra, per far fronte ai cortigiani richiesti di scambi, ha messo in circolazione 50 milioni di nuove banconote da una sterlina, ma tale offerta salirà probabilmente a 80 milioni prima del 25 dicembre.

La politica della «massima occupazione» attuata dal Governo conservatore, gli aumentati risparmi, i più alti salari, il lavoro straordinario e le larghe facilitazioni negli acquisti rateali hanno contribuito alla odierna prosperità. In genere l'inglese medio ne è orgoglioso. Dopo avere vinto la guerra, pensa di avere vinto la pace. Con uno sforzo poderoso che dura dal 1945 e che ha richiesto grossi sacrifici, esso si avvia ad avere un tenore di vita che sarà uno dei più alti del mondo.

Qui a Londra gli ornamenti e gli addobbi natalizi non temono confronti. Regent Street dopo il tramonto è uno spettacolo indimenticabile. Duecento lanterne di plastica alte un metro ed altrettante, appese ad intervalli di 10 metri e con lampade da 500 watt, disegnano in un fantastico quadro rosso cardo e blu l'elegante curva della famosa strada. La folla fa ressa davanti alle sue mille vetrine, mentre sulle porte dei negozi i Santa Claus vigilanti, dalla palandrana scarlatte, scherzano coi bimbi. In Trafalgar Square, dietro la colonna di Nelson, è stato eretto un gigantesco albero di Natale, dono tradizionale della città di Oslo. Foreste verrà decorato ed illuminato da migliaia di lampadine multicolori. Altri alberi di Natale sono stati posti nei punti più caratteristici della capitale.

A Londra sono affluiti per Natale da ogni parte del Paese e del Commonwealth, numerosissimi studenti a scopo di lavoro; infatti gli alberghi, i circoli equestri, i grandi magazzini offrono impiego temporaneo ai giovani in vacanza per la chiusura delle scuole retribuendoli con un salario che va dalle sette alle quindicimila lire per settimana.

Naturalmente, della atmosfera di generale esaltazione e di accentuato fermento non [illegible] *Bilancia: meno egoismo da parte vostra vi farebbe ottenere gli aiuti che voi sperate da persone che ben conoscete. Vi è accanto una via per sfuggire ad una donna malvagia: il disprezzo.*

L'oroscopo preannuncia a tutti gli altri segni dello zodiaco le seguenti previsioni: Ariete: il divieto non è mai tanto brutto come lo fanno, se voi avete affrontarlo sarete accontentati. Toro: momento di poca calma ma che preannuncia un cumulo di cose buone. Gemelli: la lotta è per poco, poichè la vittoria completa è vicina. Cancro: la persona, resta a breccia da superare, la dovrete vincere con una lettera. Scorpione: il troppo stroppia e voi cercate di non fare altrettanto. Sagittario: andate dove il buon senso vi porta, e non cadrete a testa in giù nelle braghe, vi è del pericolo. Capricorno: la filosofia ed il ragionamento vi faranno superare la fase critica. Acquario: autorità non non si vogliono piegare, ma che lo faranno in un secondo tempo. Pesci: stanchezza e nervosismo che non devono intaccare la vostra linea di condotta.

T. Falconidoni

L'attrice Valerie Vernon e l'attore Paul Campbell, entrambi di Los Angeles, si sarebbero sfidarsati. L'obiettivo li ha colti in un negozio di giocattoli di Roma (Telefoto)

Gli Astri: Luna in Sagittario applicante a Mercurio per congiunzione. Buono per viaggiare e far mutamenti. Instabilità di situazione. Tipi: **Leone, Vergine e Bilancia.**

Leone: una fidanzata che voi dovete togliere al più presto per salvare la situazione sentimentale. Diffidate di tutti quelli che in mattinata vogliono trattare con voi per scopo di mediazione.

Vergine: nervosismo che persone equivoche cercano di provocarvi con calunnie sul conto di una persona a voi cara. Non date peso e cercate la calma nella fiducia di chi vi vuol bene.

Un agente di polizia sospinto dalla folla è travolto dal treno

ALLA STAZIONE DI ROMA

Roma, giovedì sera.

Un agente di polizia in servizio alla stazione Termini è rimasto vittima ieri sera, verso le 21, di una gravissima disgrazia avvenuta proprio mentre il «direttissimo» che metterà dovuto partire tre quarti d'ora dopo per Reggio Calabria, entrava sotto la pensilina del marciapiedi n. 7. Una folla enorme era in attesa del treno, e, prima ancora che il convoglio, che procedeva molto lentamente, si fermasse, molte persone cercavano di salire sulle vetture ancora chiuse.

Inutilmente alcuni agenti di polizia ai quali era affidato il servizio d'ordine cercavano di arginare la folla.

Uno di questi agenti, il ventiquattrenne Achille Barbuti, in servizio presso il X Nucleo di P.S., nel tentativo appunto di fermare numerose persone che avevano letteralmente assalito un vagone di terza classe, era scampito dalla folla e fatto cadere dal gradino della pensilina. Il poveretto rimaneva stretto fra la pensilina stessa e la parte inferiore della vettura; per fortuna, come abbiamo detto, il treno procedeva a velocità alquanto ridotta ed il macchinista, alle grida di terrore della folla, poteva immediatamente bloccare il convoglio.

Il Barbuti veniva immediatamente soccorso e trasportato con una macchina della polizia al Policlinico, dove i medici constatavano che l'agente aveva riportato la frattura di entrambe le gambe ed altre ferite di minore gravità in varie parti del corpo. Dopo le medicazioni del caso, egli è stato ricoverato in corsia con prognosi riservata.

Poco dopo il ferito è stato visitato dal vice questore Padellaro, che si è voluto informare sulle sue condizioni e che ha portato all'agente gli auguri del questore Musco.

E' stata aperta una rigorosa inchiesta sul grave incidente.

Per i debiti del domatore

L'ufficiale giudiziario non sequestra l'orso

Parigi, giovedì sera.

Un domatore parigino ha trovato un sistema molto semplice e spiccio per sbarazzarsi dei creditori ed esattori cocciuti.

Ma già è costato cari! Assediogli pignorando un ufficiale giudiziario per procedere al sequestro di oggetti di sua proprietà, causa un debito insoluto, il domatore, Jean Leroyer, conosciuto in tutta la Francia, si è fatto aiutare con un orso.

«Con questo mezzo io mi guadagno la vita — ha detto Il Leroyer — perchè dovete sequestrare tutta la mia roba, portarvi via anche quanto animale!...».

A tale vista l'ufficiale non ha intesa altra voce che quella della paura: ha battuto in gorba ed è fuggito a gambe levate. Oggi Jean Laroyer è comparso davanti all'autorità giudiziaria per rispondere di mimacce.

Il domatore si è difeso, facendo rilevare se tale effettivamente fosse stata la sua intenzione, si sarebbe presentato con i tre leoni, che saranno più laboriosi in una ripresa di film con cristiani, nell'epoca di Roma imperiale.

SPETTACOLI STASERA

TEATRI E RITROVI

Prosa. Inglese: Salone La Bianca via Rovio ang. Bartolo, tel. 42.123

Alfieri: 21,15 Riv. Ugo Tognazzi, Dorian Gray in «Passo doppio».
Carignano: ore 21,15 Vittorio Gassman: «Il sangue verde» di S. Giovannetti.
Gobetti (Comp. Piccolo Teatro): ore 21, Evi Maltagliati, C. Pilotto e T. Bianchi: «L'amo di Fenisa» di Lope de Vega.
Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja «Alice passa meraviglie»

Galleria Metropolitana ore 10-24 Mostra tauromachia rarità sociog.

Al Fiorida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 17-18, 21-1 Compl. Mo Di Nunzio, c. Martorana e Vigna.
Castellino: 17-21 Orch. Rinaldini.
Edea Danza: ore 21 Ceragioli.
Faro Club: ore 21 Buscaglione.
Fausto: Café chantant Medici 112.
Gaudio Bianco: ore 18,30 e 21.
Gay Danze: 17-21 Orch. Angelini
Hollywood: ore 21 Orch. Gimmi.
La Feria ore 21 Orchestra Gimelli
Nirvana Danze: 21 Orch. Baudino
Principe: 21 Wonderful-Demonte. c. G. Sandra, Dir. Mc Gallo.
Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 4.
Smeralda Club Golfo 3, t. 593-476: 16,30 gran Natale studentesco; ore 21-1 Danze, Due orchestre.
Trocadero: 17 e 21 successo Zardi

Augustus Night Club: 22-3 Attr. Chatham T. Reed R.; Trumbetta, Attr. Spagnola: i 2 de S.ta Cruz.
Colombo Dancer: v. Golfo 8 bis, tel 60-142, Avrea, Orch. Armand.
Dadone: ore 21,30-3 danze, orchestra. Orchestra Luna.
Eden Club Cavour 5, tel. 44-780: 22-3 danze attr. orch. Ferrarese.
Malaga, das Artistas (tel. 47-666): Bar, Ristorante, Danze, 21,30-3.
Taverna-Bar Sestriere, via Amendola 10, tel. 47-838: Arte varia. Allegrini e il suo complesso.

Palmaio dei Ciliegio: 9-15 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: Prossima riapertura.
Astor: «Un pizzico di follia» in technicolor, Danny Kaye.
Corso: «L'oro di Napoli» Silvana Mangano, Vittorio De Sica, Sophia Loren, Toto, Eduardo De Filippo.
Doria: «La carovana del Luna Park» tec. A. Baxter, S. Cochran.
Lux «Pane, amore e gelosia» Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica.
Mafal: «Uomini contro», Mara Lane, G. Albertazzi, R. Cianelli
Metro-Cristallo: CinemaScope: «I cavalieri della tavola rotonda», Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer. Matinata ore 16,30.
Repubblica: «I gladiatori» e tech. Cinescope, V. Mature, S. Hayward
Vittoria: «Terra lontana» tecn. J. Stewart, C. Calvet, R. Roman

Ariston: «Giorni d'amore» tech. Marina Vlady, M. Mastroianni.
Augustus: «L'ultimo Apache» tec. Burt Lancaster, Pidgeon. Ingl. 200.
Nazionale: «Giulietta e Romeo» tecn. Laurence Harvey, Susan Shentall. Ore 14, 16,30, 18,45, 21,45
Torino: «Storia di Gianni Milleri» tec. J. Stewart J. Allyson, Ap. 10

Alexandre: «Mogambo» technic. Ava Gardner, C. Gable, Ult. 22.
Capitol: «Mogambo» tecn. con Ava Gardner, C. Gable, Ult. 22.
Faro: «Mogambo» technic. con Ava Gardner, C. Gable, Ult. 22.
Giardino: «Ulisse» tech. Silvana Mangano, K. Douglas, A. Quinn.
Hollywood: «Ulisse» tecn. S. Mangano, K. Douglas, A. Quinn.
Ideal: «Le malizie» e le grandi chiese» R. Young e Comp. Riv.
Massarella-Verdi: 16,15-21,15.
Massimo: «Prigionieri della miniera» tech. CinemaScope, Cooper
Principe: «Ulisse» tech. Silvana Mangano, K. Douglas, A. Quinn.
Ristoro: «Prigioniero della miniera» tech. CinemaScope, Cooper

Adriano (v. Sacchi 66): «Da quando sei mia col. Lana, D. Marrow
Alpi: «Canzone appassionata», Nilla Pizzi, Gérard Landry.
La Perla: Pasta per amare, tech. Esther Williams, Van Johnson.

Astri: Delitto perfetto, col. R. Milland, G. Kelly, Cummings. Ap. 10
Cori: «Quo Vadis?» tech. R. Taylor
Olimpia Carosello napoletano, col.
Pa: «Tronc nero» technicolor.
P. Nuovo: «Duello sierra Madre»
Romano: Addio mia bella signora.
Riviera Sergio Primo 16,15, 21,15.
S. Fulco: «Sombrero» technic. Montalban, Pierangeli, Du Carlo.

Cahuto (da Voreazano 48): «Più grande spettac. del mondo» 19,30.
Esperia: «Il palazzo» e Eleilon Italiano; «Mula di Portici».
Miralbari: «Al est di Sumatra»
Vinaccglio: «Lontano dalle stelle» C. Heston, R. Scott. Schermo pan.

Alfieri: «Avventure capitano Davidson» tech. Margaret Lockwood.
Fregus: «Indiana bianca» techn. Guy Madison, Frank Lovejoy
Nuovo: «Romanzo d'amore».
S. Paolo: «Carosello napoletano» tech. Rondinella, Loren, Stoppa.

Corallo «Isola del piacere, tech. Brisbane «Mare crudele» Hawkins.
Grego: «Teodora» technicolor.
Radium: «Donne al vento» techn. Esther Williams, Jean Evans.
Rosolia (Reg. Margherita 70): «La signora vuole il visone».
V. Veneto: «Teodora» techn. G. M. Canale, George Marshall.

Astra: Carosello napoletano, col.
Bernini: «Orfana senza sorriso» techn. Grear Garson, W. Pidgeon
Esculapio: «Fatia per amare» in tech. E. Williams, Van Johnson
Manzoni: «Caroline Cherie» Carol Naureen Cosa d'altro mondo, Il Odeon: «Peter Pan» technicolor.
Star: «3 soldi nella fontana» in tech. CinemaScope. G. Webb.

Adria: «I 5 dell'Adamello», Var.
Aurora: FBI Divisione criminale.
Brescia: «La tunica» CinemaScope.
Fortino: «Carica eroica».
Nord: «Il messicano» Montalban.
Palermo: Grande speranza, tech. E. Fares; Regina Cristina, Carlo
Sociale: «Principe coraggioso» techn. CinemaScope. J. Mason.

Barutti: «Lupo della frontiera».
Cabiria: «Tempesta sotto i mari Colosseo: Fatia per amare, tech. Esther Williams, Van Johnson.
Italia Un americano nella Casbah
Lingotto: «Schiavitù», Eleonora Rossi Drago, D. Gelin, Lange.
Mederna: «Belva dell'autostrada»
Nizza: «Robin Hood» technic. a Cartoni animati Walt Disney
Normandie: «Grisbi», Jean Gabin.
S. Carlo: «Qual al visti».
Spezia: Pirata Barbanera, Ap. 15

Alba: «Isola della vendetta».
Apollo Giubbe rosse Rancheveyn tecn. Alan Ladd, S. Winters.
Diana Teodora, tec. G. M. Canale
Edera: Navi senza ritorno, tech. John Derek, Barbara Rush.
Lanetta: Eran trecento, R. Brazzi
Lutrario: «Preda della belva».

Ridotissimi E.N.A.L. — Oggi nei seguenti cinematografi: Augustus; Torino; Hollywood; Adriano; Milano; Teatro Gobetti, Venerdì al Teatro Carignano.

Diagnosi e cura delle «SOLE» DISFUNZIONI SESSUALI
Cure speciali RAPIDE pre-postmatrimoniali, vaccinale precoce, terrazione mensile.
Dr. UR. U. F. Dr. CARLETTI, MEDICA Piazza Esquilino 12 (Stazione) - Visite riservate 9-12 16-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. P. 21180).

LA MENSOLA CHE NON FA I BAFFI ALPHA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Bon Miniscal 14 - TORINO
Telefono

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse T.V. Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero dei festivi, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIANO rete rinculo per reclami, griglie metalliche, lamiere forate per frigoriferi, radiatori, mobili, arredamento. Serbiamo, via Principi Acaja 61, Torino. T3686

ABBROGHANDOVI organi, pianoforte, la casa, stelliti, elevatori, forni ventilati, compressori aerodali, Edile, Moderna Cristina 111, telef. 682-643, Esterni.

AFFETTATRICI a mano, elettriche, bilance automatiche Vilmoz, bilance orologio Marengo, bilici Bilanbali Marengo, affettatrici a mano, elettriche Swadia-gnese, tritacarni a mano, caffè elettrici, Macrina, superferma caffè San Marco, macinazione multipla per bar. Organizza-zione Zambin, piazza Repubblica 4, Torino 40-877, Torino. T3713

ASSICELLE pioppo sfogliovole lunghezza 98 e 60 spessori 20-30 compresi, a Lodi e; S. Paolo 5/16. R3737

AUTHETA cronometrico proprio 1100 at. free; trasporti giornalieri, mezzo. Telefo-nare 81-638. R3679

BREVETTO utile per auto, moto, scooters vendo. Telefonare 889-621. R3472

DARRICLE ferro con ruota gommata per impresa ed edilizia. Avvenori, Serbiamo, via Principi Acaja 61, Torino. T3686

COMMERCIANTI, virtuali, occasione agnabro strada Irumia piazza fruttifera. Vanetti, Alessandria. M3628

COMPRESSORE due cilindrico americano perfetto avviamento elettrico vendo. Scri-vere Alain, Boulard 50, Torino.

LAMIERE per esportazione, zincate, nere, lamre e ripiegate, orcazionissime. Rim-morazione, via Parma 1. 2198

LAMIERE zincate, nere, ondulate nuove e usate vendo Ceg. Tranoni 60, To. Tele-fono 70-061. T3691

MACCHINE lavorazione legno, nuove e d'occasione, S.E.T., via Cigna 2. Tele-fono 882-914. T3360

MESSICAN law office, bank references. Legale assistance, reference bonorarie, P. O. Box 61, Juarez, MEXICO. Scrivere in inglese. 13367

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

BILANCE Berkel, Bizerba, altre marche, liquide 25-16.000; trimestrali, affidabilità, assoluta salvaguardia, compensi. Dal Mil-le 4. Tel. 38-064; Nizza 76. T3722

FRIGORIFERI privati marche primarie anni 5, lire 120 lire 160.000, cambi, as-sistenza tecnica. Elettrodomestici Nizza 89.

GAS, corso Hastiferelli 35, tel. 66-824, riparazioni Bernelli cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi pezzo ricambio.

PELLICCERIA (Firma Ricardi & sono) lavori confezioni, riparazioni, guarni-zioni, modelli. Lunghe rateazioni. Tele-fonare 68-842. 12439

PIASTRELLISTI, pavimenti, lavigna-tura, incidatura piombo. Falchettatore brillanti politrix. Telefonatori 280-891.

PIRI dolci? Via amari? Dovoni, calli ore Scomparizione Addiando posizione; cercasi lavoretti, Serrafirico, corso Vittorio Emanuele 8, Pinerolo. T3705

RITRERIA moderna, decaltiza, consegne rapidissime, prezzi modici. Telef. 31-890.

4 MIC.CAP.RIL.ASSIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO abbigliamento maschile pel-lerie Undicia, buone occasioni. Rapida, Lagrange 29. T3753

ABBIAMO pellicceria, valigeria 4.500.000 reddito mensile, cause ritiro commerciale, ordine eccezionale. Rapida, Lagrange 22.

ABBIAMO pensione centrale ristrutturata nella camera ordini 1.600.000, Berna, San Massimo 32. T3418

ABBONAMENTO nuovaria avviatissimo ristorante Portanuova vuole mi persona quanto capitale. Telefonare 83-492, dalle 8 alle 10. R3?

ACCHIARDI, Settembre 58, cede anche vendo, mobili attivo, rivendita pane, con-fetterie, corso Vittorio Emanuele Porta Nuo-va, 3.500.000. T3?

ACQUISTO litteria 200-250 litri, alloggio, Pacenscris orientasi. Telefonare 48-346.

ADIACENTE piazza Castello, via princi-pale piccola trattoria, impianto tre aperture, anche affittasi, abbigliamento, cedesi urgentissimo anche vendo. Eventualmente la vendesi mezi. Archiardi, Settembre 58

AFFARCHEI Cedo trasferendo causa ac-quisto emporio alimentare estero rimi con alloggio e agenzieria carne ovina. Tele-fonare 29-253. T3724

AFFARCHEI: economicissimi cedesi alimen-tari con incasso 1.500.000 attivo 1.500.000 cedo bar centralissimo buona occasione, cedesi dialettamento panificio. Rapida, Lagrange 22. T3?

ALIMENTARE Quagrella provincia avviatis-sima vendo, affittasi. Scrivere cassetta 7958, Rapida, Torino. R3473

APPIGASI generica avviatissima latteria annesso alloggio. Rim, dal Mille, 14.

AFFITTASI ufficio arredato centrale, al-tro con licenza vendita case cedesi, oppure conveniente reddizio. Scrivere cassetta 8188, SPI, Torino. R4321

ALIMENTARIO unico zona, alloggio, for-te incasso, cedesi Caprioli, Misericordia 1.

ARTICOLI sportivi, centralissimo, con consumato reparti commerciali tutti, ed ottimo, cedesi solo valore inventario. Vo-lendo, anche mezi. Borgo, Magenta 3.

ATTENZIONE! Alimentari drogherie bot-teghe vini forte lavoro cedesi. Telefo-nare 20-413. R3117

ATTENZIONE! grande opportunità avvia-timo, arredamento moderno, forte red-dito, alloggio, cedesi. Agenzia Rocca, IV Marzo 14.

ATTENZIONE! Rivolgete tenetti R. Forte, avviamento gratuito rilevando 7 mi-lioni mezzo. Telefonare 563-854. R4818

AVVIATISSIMO centrale negozio cedesi reddizi equipe vuole coppie permanenti al-loggio 4 camere nuovo. Scrivere cassetta 8188, SPI, Torino. T3686

BARBIERE cedesi avviato negozio e al-loggio causa partenza. Telefonare feriali, ore 13-14. T4?

CAUSA assoluto cedesi subito attivissima mercerieria vendita riparazioni. Telefo-nare 71-194. C3?

CAUSA ritiro [illegible] officina meccanica. Lavori ore, 100, Telef. 821-657. FP?

CEDESI antiquariato! L. 900.000 inte-ressi. Via Genova 23. R1?

CEDESI caffè centrale su corso angolare corso Francia, ottimo per occasione. Te-lefono 328-827. FR?

CEDESI negozio abbigliamento eventual-mente gerenza. Telef. 321-586.

CEDESI bicicletta avviatissima, ottima posizione, buon avviamento. Rapida, Lagrange 22.

CEDESI caffè centrale su corso angolare corso Francia, ottimo per occasione. Te-lefono 328-827. FR?

CEDESI negozio abbigliamento eventual-mente gerenza. Telef. 321-586.

CEDESI bicicletta avviatissima, ottima posizione, buon avviamento. Rapida, Lagrange 22.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Preparazione collegiale

Il Torino a Castellamonte in partita

Anticipato al 1° gennaio l'incontro col Novara - Oggi allo stadio riserve Juventus-Milan

La squadra del Torino è partita questa mattina per Castellamonte dove nel pomeriggio disputa una breve gara-allenamento contro una formazione della società calcistica locale. Presi approfittevi della vicinanza per collaudare lo schieramento che domenica inizierà opporre al Catania. Non sono previste novità; le condizioni fisiche dei granata sono buone, ed il direttore tecnico torinese dovrà soltanto risolvere il dubbio sulla utilizzazione o meno di Ciucciu, che aveva non sembra completamente guarito.

La comitiva del granata, che come è noto si fermerà in vacanza collegiale a Castellamonte sino a domenica mattina, è composta da quattordici giocatori: Lovati, Molino, Ciucciu, Bearzot, Grosso, Moltrasio, Antonelotti, Sentimenti, Bacci, Ballez, Bartolini, Brotto, Grava e Novelli. E' facile pensare, anche in mancanza di comunicazioni ufficiali, che gli ultimi tre siano in qualità di riserve.

Si apprende intanto che la partita Novara-Torino, in programma per domenica 2 gennaio, verrà anticipata a sabato, festività di capodanno. I motivi dell'accordo intervenuto fra le due società vanno ricercati nel fatto di evitare la concomitanza con il «big-match» della giornata, Juventus-Milan.

Notizie bianconeri. I juventini si sono allenati questa mattina allo stadio. Oliveri, mantenendo fede al programma tracciato all'inizio della settimana, non ha fatto svolgere la solita prova a due porte, limitando l'attività ad esercizi atletici e palleggi. Evidentemente l'allenatore considera i suoi giocatori in buona efficienza atletica e non intende insistere in un lavoro prolungato. Infatti per domani è in preventivo un'altra seduta ginnico-atletica, mentre la partenza per Ferrara avverrà sabato, festività di Natale, nella prima ora del pomeriggio.

Circa la formazione per la gara con la Spal non sono previste varianti: Oliveri intende dare fiducia all'undici di questa ultima domenica, squadra del resto, che ha ottenuto brillanti successi, anche se l'ultima con il Genoa è stata piuttosto contrastata. Ecco la formazione bianconera annunciata: Viola (che sta meglio e che giocherà sicuramente); Corradi, Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Montico, Boniperti, Bronée, Praest.

Oggi, con inizio alle 14,30, si disputa intanto allo Stadio comunale l'incontro Juventus-Milan, valevole per il campionato riserve. I caddetti rossoneri, evidentemente per errore, si sono presentati già ieri pomeriggio sul campo dello stadio torinese per disputarvi la gara, ma hanno dovuto far ritorno a Milano con... l'impegno di farvi oggi ritorno.

La formazione annunciata dai rossoneri è la seguente: Toros; Magni, Barelta; Fontana, Pedroni, Radice; Vicariato (Marchiori), Bagnoli (Vicariotto), Magnanesco, Vitali, Valli. La Juventus sarà in campo in questa formazione: Angelini; Robotti, Garzena; Formica, Aggradi, Tumbi; Manzinieri, Colombo, Raffin, Nicco, Boy. E' quasi certo che Oliveri farà disputare un tempo anche a Corradi nel suo solito ruolo di terzino destro.

Si è visto ieri sul campo dello stadio, naturalmente in abiti civili, il terzino Tranin, uscito di recente dalla clinica dove era stato operato di appendicite. Le sue condizioni sono buone e probabilmente già nella prossima settimana inizierà gli allenamenti.

Il settimanale comunicato della Lega nazionale rinvia tra l'altro la ratifica della multa inflitta dalla direzione juventina di disinteressarsi in seguito al noto lontanato di sciopero. Fin qui siamo nella prassi normale, in quanto una punizione di natura finanziaria che supera un certo limite, per divenire esecutiva deve avere la ratifica della Lega. Dove la sentenza dei giudici calcistici milanesi diventa inspiegabile è quando parla di ammonizione a Boniperti «per essersi fatto portavoce del desiderata dei compagni». La direzione juventina esclude di aver trasmesso una denuncia redatta in simili termini, ed allora perchè la Lega ha preso tale provvedimento?

La formazione del Castellamonte

Ecco la squadra che verrà opposta al Torino: Bardin; Vecchiattini, Carelli; Mautino, Chiri, Bardonecchia; Legri, Brosa; Mazzocco, Cresto, Barbero (Pellegrinetti).

Premiazione di piloti torinesi ieri all'Automobile Club di Torino. Da sinistra: Nino Farina, che sta per partire per l'Argentina, dove, il 16 gennaio, disputerà il Gran Premio, valevole come prima prova del campionato mondiale, il dottor Farina Saracano, direttore dell'A. C. torinese, R. Fusi e il vincitore del Rallye del Sestriere P. Valenzano (foto Mosio)

TRA LE SQUADRE DI IV SERIE

Risolta la crisi dell'Aosta-calcio

I valdostani si preparano all'incontro con la Biellese Attesa a Fossano la Pro Vercelli - Sul campo del Cenisia (danneggiato dal vento) scende lo Speziarsenal

In ogni turno del campionato di IV Serie la partita che vede impegnata la Pro Vercelli è sempre la più attesa. La squadra di Mister Neu passa di successo in successo e rafforza sempre più la sua posizione di capolista del girone, tanto da far pensare che l'interesse del torneo possa essere salvato soltanto... da una sconfitta dei vercellesi. Domenica essi giocheranno sul campo del Fossano, contro una compagine che, dopo un brillante inizio, si è progressivamente ridimensionata ed ora si trova in posizione di classifica poco buona. Il desiderio di togliersi al più presto dalla zona pericolosa ed il richiamo costituito da un avversario di gran nome saranno forze sufficienti a far ritrovare alla squadra di Borel l'estro delle prime giornate? Se i fossanesi sapranno ritrovare se stessi, il pronostico dalla parte di domenica potrà avere delle incertezze, se invece i biancazzurri non risolveranno a risollevarsi dallo stracco ritmo di gioco delle ultime partite, la Pro Vercelli potrà almeno conservare inalterato il distacco dall'Torese.

La compagine di Fumero, intanto, cercherà di rifarsi della vittoria mancata a La Spezia (sulla gaffe che dovrà pure pronunciarsi la Lega, avendo la società presentato reclamo) ospitando il Borgosesia. L'Ivrea è squadra da contropiede che si trova più a suo agio in trasferta che in casa. Se i granata di Mennardi imposteranno la partita sulla difensiva, gli arancioni potrebbero durare molta fatica ad ottenere la vittoria d'obbligo per mantenere la distanza con la capolista.

La Novese cercherà di confermare la buona impressione destata con il clamoroso successo di Cuneo, nel «derby» casalingo con la Voghorese. Al comando della prima linea dei nuovi tornerà il vice-cannoniere del girone, Barbieri.

La Speziarsenal, dopo il pericolo scampato con l'Ivrea (salvo — ripetiamo — parere contrario della Lega) viene a Torino a far visita al Cenisia. La squadra di Depetrini ha ormai raggiunto un rendimento soddisfacente, come è confermato dal pareggio ottenuto domenica scorsa a Genova-Rivarolo. L'avversario di domenica è uno dei più difficili, ma il Cenisia è in grado ora di affrontare senza eccessivi timori anche le squadre più quotate. L'incontro si svolgerà domenica pomeriggio anzichè al sabato, come ora consuetudine, per permettere al presidente della F.I.G.C. rag. Barassi, di essere presente sul campo di via Frejus a consegnare al comm. Gatto, presidente del Cenisia, una medaglia d'oro a nome di un gruppo di giornalisti sportivi torinesi. A proposito della società di Borgo S. Paolo, la bufera di vento abbattutasi su Torino ha fatto crollare — come si dice in altra parte del giornale — un tratto del muro di cinta del campo di via Frejus. Nessun danno alle installazioni sportive, ragion per cui la gara avrà luogo in condizioni perfettamente regolari.

Biellese-Aosta fa storia a sè. L'anno scorso le due squadre si diedero battaglia dalla prima all'ultima giornata per il primato del girone e la lotta venne risolta attraverso uno spareggio che portò i rossoneri valdostani in finale. Fallito l'obiettivo della promozione in C., l'Aosta si ritrova ancora di fronte agli avversari di ieri. La Biellese, per un complesso di ragioni non facilmente spiegabili, non è ancora riuscita a convertire in risultati positivi le sue innegabili capacità di gioco, mentre l'Aosta, impoverita da una campagna di cessioni molto larga per ragioni di bilancio, sta attraversando un momento difficile. I dirigenti valdostani hanno affiancato all'allenatore Hirser un direttore tecnico nella persona dell'ex-ariano ex giocatore Giovanni Marchese e la crisi che si andava profilando è rientrata ancor prima di scoppiare. La conferma della fiducia nel loro mezzi con la quale i rosso-neri cercano di risalire la corrente si avrà domenica contro il «Lanerossi».

Completano il programma Saluzzo-Rivarolese, Sestrese-Cuneo, Vado-Casale e Valenzana-Rapallo. Il più interessante tra questi confronti è quello di Sestri, dove le capacità di reazione del Cuneo, battuto nettamente in casa dalla Novese, saranno messe a dura prova su un campo difficile per tradizione.

Bollettino della neve

Provincia di Torino: Alta di Stura cm. 10; Balme 50; Bardonecchia 60; Cesana 60; Colle Bercia 150; Monti della Luna 130; Claviere 130; Pian del Frais 80; Pragelato 60; Sauze d'Oulx 80; La Clusaz 35; Sportinia 65; Triplex 120; Sestriere 100.

Valle d'Aosta: Ayas, Champoluc 70; Breuil Cervinia 110; Cogne 70; Courmayeur, Col Checrouit 80; Grandvoy La Thuile, Grammay St. Jean, Valsavarenche 50; La Thuile 90; Pila 70; Valgrisanche, Chanoil 100.

Provincia di Cuneo: Frabosa Soprana 80; Limone 40; Prazzo 35; Varzo 25.

Provincia di Vercelli: Alpe di Mera 150; Lago Maggiore 90; Monte Camino 110, Bielmonte 50

Turismo Sport Villeggiature

ALPI torinesi: Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte Frais, Pragelato, Alà di Stura, Balme, 4 funivie, 22 skilift, tramp. Informa.: E.P.T., Torino e tutte le Agenzie Viaggio

BARDONECCHIA dolce Natale tra neve e sole. Scire su piste ben tenute. Godere dell'ebbrezza del ritorno a valle tra gli echi di una intima città alpina.

CESANA Seggiovia Monti Luna: corse feriali 10-14-17,30 (altre a richiesta), festivi 8 a 17,30. Servizi cumulativi da Torino con autopullman Agenzie: CIT - FIRPI - TRANSITALIA

CHIOMONTE Seggiovie: Chiomonte-Frais a m. 1550 Seggiovia: Frais-Pian Medi a m. 2210 Grande skilift. Sta. intermedia a gran Pineta. Nuove piste. Nove, neve, neve

FENESTRELLE Nuovo Albergo Ristorante Tre Re. Ideale accoglienze sogg. invernale. Ottimi campi sci per bambini e princ. Garage proprio. Riscaldato, tel. 9014.

SPORTINIA Sciatori ci diventa. Tutte le domeniche gite pullman con biglietto skilift e seggiovie. Condizioni speciali per comitive. Rivolgersi Agenzie Viaggi

CASSETTE NATALIZIE

PANETTONI Galup Motta

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

Stabilimento v. XX Settembre ang. v. Matteotti - T. 48-174 321-026
Via Varallo angolo via Mongrando - Telefono 882-326
TORINO

A SAN MIGUEL DE TOCOXAN, IN ARGENTINA

Oltre centosessanta feriti per una "gara disgraziata,,

Disordini in campo, crolli di tribune, e tentativo di aggressione nei confronti dell'arbitro

Nostro servizio particolare

San Miguel, giovedì sera.

Centosessantadue feriti costituiscono l'insolito e drammatico bilancio di una partita di calcio. Una partita disputatasi in Argentina, tra le squadre del San Martin e del Central Cordoba, una partita iniziata all'insegna della più spietata rivalità che divide le due compagini e finita in una furibonda mischia generale, con giocatori e tifosi impegnati a scambiarsi pugni e calci senza misericordia; e non la polizia mobilitata per calmare i tafferugli. Nel corso dell'incontro, si sono registrati altri incidenti, d'indole diciamo così non... sportiva — è crollata addirittura una tribuna. — E' stata tutta una serie di colpi a sensazione, il cui racconto sembra la trama di un avventuroso film, tipo «western».

Gli incidenti hanno preso il via quasi con la partita: l'arbitro, infatti, aveva appena dato il fischio d'inizio quando un ragazzo di dieci anni che seguiva la gara appollaiato sulla staccionata limitante un lato del campo, scivolava pardeva l'equilibrio. Il «volo» per toccare bruscamente terra era di circa tre metri ed il giovane tifoso, dopo il capitombolo, si vedeva costretto al ricovero in ospedale, dove i medici di turno gli riscontravano la frattura di una clavicola.

Mentre i dottori provvedevano a ridurre la frattura, il destino preparava loro una vera ondata di lavoro straordinario: un albero che costeggiava il campo di gioco e che per la sua posizione strategica era stato scelto da alcuni «aficionados» in vena di risparmio, sotto il peso dei tropi portoghesi cedeva di schianto rovesciando con violenza il suo carico umano. Ammaccature varie. Il registro dei ricoverati all'ospedale si allungava a purtroppo, tra alcuni «boli» di non grave entità, doveva sottolineare una frattura del cranio: l'aveva riportata il signor Manuel Gainza, di sessantatrè anni, che, nel crollo s'era visto piombare in testa un ramo dell'albero spezzato.

La malasorte s'era presentata; ma il suo accanimento doveva offrire una scena quasi selvaggia, in un impressionante incalzare di disgrazie. E'ora da pochi istanti iniziato il secondo tempo, quando, nello stadio, si udiva un fragore improvviso e sinistro, coperto dagli urli della folla terrorizzata: la tribuna centrale s'era schiantata, centinaia e centinaia di spettatori venivano travolti, mentre dal terreno di gioco, i calciatori assistevano tremando allo spettacolo di raccapriccio. La gara veniva sospesa, poliziotti, infermieri, «volontari» si affannavano sul luogo del disastro: la tribuna non vantava dimensioni notevoli, si sa, alla resa dei conti, il bollettino della sciagura comprendeva solo una quindicina di feriti, pochi dei quali lamentavano carattere di gravità.

Il ripetersi degli incidenti non aveva concorso certo a creare un'atmosfera distesa: anche nella partita il nervosismo l'aveva fatta da padrone e solo l'energia dell'arbitro che aveva spedito negli spogliatoi quattro atleti troppo eccitati, era riuscita a mantenere la contesa nei binari di una relativa normalità. Mancavano dieci minuti al termine ed il direttore dell'incontro, probabilmente, si era messo il cuore in pace, ringraziando la sua buona stella: la squadra di casa perdeva per una rete di scarto ed un pallone dall'apparente innocuo, andò a sfiorare la area il braccio di un difensore della compagine che giocava in trasferta.

L'arbitro fece ampi segni di continuare l'azione, in campo e sugli spalti si accese il finimondo. Il disgraziato signore dal fischietto dava tutt'intorno uno sguardo smarrito, poi, capita la situazione, operava uno scatto alla Owens, raggiungeva gli spogliatoi, e si barricava nello stanzino a lui assegnato.

L'illusione della salvezza durava poco, gli appassionati tifosi, si gettavano all'assalto, proclamando ad altissima voce di voler «fare giustizia». Il disgraziato direttore di gara veniva salvato solo con un intervento in extremis degli agenti che operavano decine e decine di arresti, preceduti e seguiti da violente cariche di sfollagente.

Il campo, intanto, era ridotto ad una bolgia: giocatori, dirigenti, tifosi delle opposte fazioni si picchiavano senza esclusione di colpi, le leggi della boxe, del catch, della lotta libera venivano illustrate in cento esempi pratici. C'erano in ballo duecento poliziotti che non sapevano più che pesci prendere: cercavano di separare i contendenti, ma l'opera era difficile, tremendamente difficile, per l'ardore sviluppato immenso nella lotta. Mancano i tempi ufficiali del «pesaggio»: lo scambio di botte durò a lungo, più di mezz'ora finchè le forze dell'ordine capovolsero a loro favore la situazione.

Tornò la pace. La «battaglia di San Miguel» aveva come bilancio: dodici agenti feriti, uno dei quali con il cranio fratturato, centocinquanta tra giocatori, dirigenti e tifosi ridotti a mal partito.

Il Comando di polizia e la Federazione calcistica argentina hanno aperto una severissima inchiesta.

Diego Ruella

La «tournée» svizzera degli hockeisti del Fiat

E' stato diramato il programma della «tournée» in Svizzera dell'Hockey Fiat. I giocatori torinesi incontreranno il 26 dicembre il Leysin e, in serata, il Villar; il 27 verranno opposti al Chateau d'Oex, il 28 allo Schlade ed il 29 al Sierre. Il 1 gennaio il Fiat sarà a Briancon, quindi, dal 2 al 9, in Alto Adige per tre partite di campionato. Sono inoltre in corso trattative per far venire a Torino i campioni di Francia dei Chamonix, il 15 gennaio.

Sospesa la chiusura degli ippodromi italiani?

ROMA, giovedì sera.

E' risaputo quanto mattina il Consiglio Direttivo dell'UNIRE per prendere in esame la proposta del gruppo parlamentare della sportiva a ridurre all'1% il sovrapremio delle scommesse.

La riunione è stata molto laboriosa e sembra che i componenti del Consiglio Direttivo dell'UNIRE si siano trovati d'accordo per sospendere la già annunziata chiusura degli ippodromi italiani e di procedere alla fissazione del calendario delle corse assegnando ad ognuno i relativi premi (nella medesima misura della stagione scorsa) facendo fronte al finanziamento con i mezzi d'emergenza.

Negli ambienti ippici non si esclude che le categorie interessate (allevatori, proprietari, allenatori eccetera) non ritengano di poter fidare nelle assicurazioni ricevute e pertanto decidano di astenersi egualmente dalle corse.

Incognite di Genova e Novara nella scheda dei pronostici

1-X: BOLOGNA (15) - ATALANTA (11). I rossoblù emiliani sembrano favoriti dal pronostico, poichè l'Atalanta, fuori di casa, non appare molto temibile.

X: GENOA (11) - FIORENTINA (10). Il Genoa è stato battuto a Torino dalla Juventus, ma ha ben figurato; pure la Fiorentina è apparsa in ripresa, tanto per cui ci si deve attendere un confronto equilibrato.

1: MILAN (12) - LAZIO (7). La Lazio è tornata alla vittoria domenica contro il Napoli, ma ciò non basta per evitare agli azzurri romani il «dieci rosso» contro i rossoneri a San Siro.

X-2-1: NAPOLI (11) - INTER (13). Gara senza pronostico tra squadre che non hanno ancora dato il rendimento che da loro si attendeva. Nel Napoli mancheranno Castelli e Jeppson, mentre nell'Inter favoriti giocherà ala sinistra con Skoglund intorno.

1-X: NOVARA (8) - SAMPDORIA (10). Il fattore campo dovrebbe avere peso notevole, anche se i novaresi non sono in momento propizio. Pesa tra i tigrotti accordi l'argentino Rima.

1: ROMA (14) - TRIESTINA (11). I giallorossi appaiono favoriti e il pronostico per loro non comporta molte incertezze.

2-X: SPAL (6) - JUVENTUS (13). Sul campo ferrarese la Juventus riesce, per tradizione, ad ottenere risultati utili. La Spal è in cattiva acque e tenterà il tutto per tutto per invertire la previsioni.

1: TORINO (11) - CATANIA (13). Il Torino è in forma, mai il Catania, domenica, ha mancato, per una autorete, il cinquepiedi successo sull'Inter. I granata dovranno faticare per ottenere la vittoria.

1: UDINESE (9) - PRO PATRIA (7). I veneti sembrano nettamente favoriti vogliono non «Fra» in serie cadetteria.

1-X: BRESCIA (12) - MODENA (13). I bresciani, sul loro campo, sono pressochè imbattibili, ma il Modena, umanizzato la sconfitta di «Verona», conserva intatta la sua possibilità.

1-X: VERONA (10) - PADOVA (12). Un derby veneto, nel quale i veronesi, rintuzzati nel morale dopo la vittoria sul Modena, sembrano in grado di battere un avversario che li precede nettamente.

X: CATANZARO (18) - BARI (15). La formazione pugliese è specialista in pareggi fuori casa, grazie alla solidità della sua difesa, che ha subito solo cinque reti. La due squadre sono entrambe in lotta per la promozione in serie B.

X-2: SIRACUSA (11) - LIVORNO (13). I toscani guidano con sicurezza la classifica. Il campo siciliano è però uno dei più difficili.

1-X: PAVIA (12) - MANTOVA (14).

1: EMPOLI (17) - PIOMBINO (13).

Con chi verrà abbinato il nuovo gruppo "anticarie,,?

Accettata la tesi di Rodoni - Molte Case in trattative - Si parla della Bartali e della Bottecchia

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Il nuovo gruppo sportivo Chiodent ha accettato di adeguarsi alle norme vigenti impegnandosi a prestare, subito dopo le feste natalizie, la marca di biciclette alla quale si abbinerà per la disputa delle corse della prossima stagione. «Non sarà un matrimonio d'amore — ha spiegato il rappresentante del nuovo Gruppo — bensì un matrimonio di inclinazione, dato che le marche costituiscono una realtà e che tale deve essere riconosciuta».

Soltanto gli interessati, cioè il presidente dell'UVI, il rappresentante del nuovo Gruppo Sportivo e il direttore dell'organizzazione del Giro ciclistico d'Italia hanno partecipato ieri alla riunione privata protrattasi per oltre tre ore; non riesce difficile tuttavia indovinare lo sviluppo delle discussioni e lo sbocco finale.

Rodoni, dopo avere ascoltato le ragioni delle parti in causa, impegnandosi a portarle al prossimo Consiglio direttivo dell'UVI, si sarà espresso pressapoco in questi termini: «Inconcepibile e entrare nella legalità, abbinandovi alla marca di biciclette che meglio crederà; poi le questioni della ingerenza sportiva nei rapporti con i corridori e del resto, potrete trattarle e risolverle con calma nell'ambito di ulteriori accordi».

Nessuno è invece in grado di immaginare quali funzioni abbia assistito nel corso della riunione l'organizzatore del Giro d'Italia, sebbene risultino ormai note le sue opposte simpatie verso il nuovo apporto della pubblicità. Dal chiuso delle case industriali, dopo la prima impressione favorevole, sono tornate nelle di fuori una marca famiglia inventata appositamente per dare un nome qualsiasi a una ventina di biciclette costruite da una fabbrica meccanica di cui dispensa il nuovo Gruppo sportivo.

In questo caso l'abbinamento non sarebbe accettato perchè sindacabile i criteri informativi dell'UVI e aggirerebbe l'articolo costituito dalla convenzione pattuita e sottoscritta all'unanimità dalle 13 case industriali che partecipano alle corse ciclistiche.

Molte voci circolavano ieri sera circa il nome della casa con cui il nuovo gruppo sportivo sarebbe in trattative. Si parlava della Bottecchia, della Bartali, dell'Arbos, della Guerra, della Bianchi, della Welter; ma poichè lo stesso Gruppo ha precisato che si tratterà di una marca nuova, non risulta che attendere tre o quattro giorni. Poi tutto andrà a posto, oppure le due parti in causa si troveranno agli antipodi e il presidente dell'UVI dovrà ricominciare daccapo. A meno che la nuova marca non derivi da un complesso industriale già noto.

Nel pomeriggio d'oggi si riunisce frattanto il Consiglio direttivo dell'Associazione corridori professionisti: però il presidente, Cimelli, ha precisato che si tratta di una seduta di ordinaria amministrazione indetta per trattare alcune piccole questioni interne.

La presenza a Milano dei corridori impegnati questa sera al Palazzo dello Sport, nella riunione imperniata sul match Hassenbalen, ha dato adito ai convegno; però non saranno discussi i problemi che assillano lo sport ciclistico

LEO CATTINI

UN EFFICACE SUSSIDIO ALL'ALIMENTAZIONE QUOTIDIANA

A rafforzare i benefici effetti dell'alimentazione nell'organismo torna utile aggiungervi la somministrazione del «Proton».

Questo apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

Le persone dimagrite ed anemiche sono quelle che più abbisognano di questo completamento dell'alimentazione quotidiana.

Il «Proton» si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto, e viene preso prima dei pasti.

La dose è di tre cucchiaini al giorno per gli adulti, e di due cucchiaini circa per i ragazzi.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 6662, Torino, 22-9-52) (638)

GUAINE CORSET DI LUSSO COSTUMI DA BAGNO
Giamotti Andreina
TORINO VIA PIETRO MICCA 34 TELEF. 53.845
IL PIU' RICCO ASSORTIMENTO DI REGGISENO, GUIPIER, GUAINE CON LA LINEA PARIGINA PIU' MODERNA E PIU' RECENTE

Westinghouse ELETTRODOMESTICI TELEVISORI
Agenti per il Piemonte soc. CARET TORINO
VIA S. QUINTINO N° 19 ★ TEL. 527308

UNA MAGNIFICA COLLEZIONE DI TAPPETI

Vanite a visitare presso la Ditta A. BORGHI & C. S.A. la meravigliosa collezione di tappeti nazionali ed esteri. Visitate senza impegno e vi troverete una vasta gamma di tinte e prezzi, una scelta completa di moquettes, tappeti d'arte, meccanici, a mano e astucci persiani. La nostra organizzazione Vi darà idee e consigli per il comforto e l'abbellimento della Vostra Casa.

A. Borghi & C. S.A.
Via Cernaia 16 - TORINO

IN TEMPI MODERNI... OMAGGI MODERNI...
OFFERTE UN
PANDORO FREJUS
il dolce perfetto che il palato sempre RICORDA e che lo STOMACO subito DIMENTICA.
Pasticceria FREJUS
P. STATUTO 19 - TORINO
(Telefono 43-883)

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Ospedale, 14 - TORINO
Telefono 51-054

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

SOPHIA LOREN PER I POVERI DI MILANO

Sophia Loren, giunta ieri a Milano per assistere alla prima del suo ultimo film «L'oro di Napoli», è stata ricevuta dal sindaco prof. Ferrari al quale l'attrice ha consegnato un assegno di 10 milioni d'oro destinati ai poveri

120 milioni per film

Rita Hayworth torna al cinema

NEW YORK, giovedì sera.

Rita Hayworth e la «Columbia Pictures» stanno per raggiungere un accordo in base al quale l'attrice riceverà la somma di un milione di dollari e abbandonerà il precedente accordi finanziari e riprenderà quindi la sua attività nel campo cinematografico. Il legale dell'attrice ed un portavoce della Compagnia cinematografica hanno detto che l'accordo verrà raggiunto probabilmente prima della fine dell'anno.

Secondo alcune voci, l'attrice riprenderà la sua attività cinematografica con un salario di 300,000 dollari per film (circa 180 milioni di lire), nel film «Giuseppe ed i suoi fratelli», la cui produzione dovrebbe iniziarsi quanto prima.

Riduzioni teatrali

per gli abbonati ai quotidiani

L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla direzione del Teatro Carignano, per l'ultima recita della commedia «Sangue verde», con Vittorio Gassman, di stasera 23 corr., la riduzione eccezionale del 30 % su ogni ordine di posti per gli abbonati dei quotidiani torinesi. Detti abbonati potranno usufruire della suddetta riduzione presentandosi già alla Agenzia vendita biglietti, alla botteghino del teatro, alla sera della recita, saldando il giornale ricevuto in abbonamento con la relativa fascetta.

DOMANI SERA AL TEATRO CARIGNANO

Debutto di Ricci con "Il ragno„ di Benelli

Al teatro Carignano la compagnia di Vittorio Gassman si prepara a cedere il campo a una nuova formazione. Darà stasera l'ultima rappresentazione di «Sangue verde» di Giovaninetti e per domani sera già s'annuncia il debutto della compagnia diretta da Renzo Ricci. La compagnia si presenta da sè al pubblico torinese: diremo soltanto che anche quest'anno Renzo Ricci e Eva Magni hanno al loro fianco Giulio Oppi, Gina Sammarco e una bella schiera di promettenti giovani. Il cartellone, come è consuetudine di Renzo Ricci, punta specialmente su una commedia, «La casa della notte» di Thierry Maulnier, alla quale fanno concorrenza «Il primo uomo» di O'Neill, «Un tale chiamato Giuda» di Puget e qualche altro lavoro.

Le recite tuttavia non s'iniziano con uno di questi lavori. Domani sera infatti verrà rappresentato «Il ragno» di Sem Benelli. E' questo un omaggio che l'Ordine nazionale degli autori e degli scrittori ha voluto rendere al drammaturgo toscano nel quinquennio dalla sua scomparsa, saduto proprio in questi giorni. Così mentre a Roma Peppino De Filippo ha riportato alla ribalta «Tignola», uno dei primissimi lavori di Benelli, Renzo Ricci, prima a Milano e ora a Torino, ha ripreso: «Il ragno» che dell'autore della «Cena delle beffe» è tra le più recenti commedie, anche se il suo rappresentazione risale a quasi vent'anni fa.

A mettere per il primo in scena «Il ragno» fu allora lo stesso Ricci. Il lavoro ottenne un bel successo, nonostante alcuna resistenza nelle sfere governative (in un primo tempo la commedia era stata persino respinta dalla censura fascista; stampata da alcune battute di critica al costume). Ancora Ricci lo riprese in diverse occasioni e «Il ragno», pur non ottenendo i consensi di critica e di pubblico che avevano avuto le prime commedie di Sem Benelli, entrò nel repertorio italiano contemporaneo.

Le recite de «Il ragno» proseguiranno per alcuni giorni. Al principio della prossima settimana andrà in scena «Il primo uomo» di O' Neill.

Renzo Ricci ed Eva Magni in una scena de «Il ragno»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 23 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3). — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 14: Giornale Radio di Milano - 14,15-14,30: Novità di teatro; Cronache cinematografiche - 20,30: Le opinioni degli altri - 18,40: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra diretta da Angelini - 17,30: Giancarlo Menotti e Amelia e i visitatori notturni» - 18,15: Orchestra diretta da Alfredo Gianolini - 18,30: Angoli, cortili e tendoni (i ragazzi in ogni paese - 19,45: Pronostico musicale - 19,30: Canti popolari spirituali alla Battista e L'Avvocato» - 19,45: Rubrica di quesiti legali - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale.

Ore 21: Il Convegno del Cinque - 21,45: Orchestra diretta da Armando Fragna. Cantano Luciano Benevene, Vittoria Mangarelli, Giorgio Consolini, Marisa Osborn, Ciara Jaione e il Duo Biangini Arduo-Reppelino e Fontanel Tamara e Arduo-Binkar: «Divertire» di Pinelli-Ravelino; «Chitarrata alla mia stella» di D'Angelo-Cenciarelli: «Vorrei vivere» di Rastelli-Fragna; «Un fiore e un fratello» di Dentis-Magenta; e L'autobus fermatevi» - 22,15: Sulla via di Damasco, Alessandro Manzoni, e con gli Angeli Romani - 22,45: Concerto del pianista Eduardo Del Pozzo.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,2. Te m.f. II, Ab., Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 13,30: Giornale; «Partita a due» con Pino Spoiel e Gorni Kramer - 14: Orchestra diretta da Ariano Stagni - 14,30: Rassegna degli spettacoli. Le canzoni di S. A. Marino - 15: Giornale; Sosta in banda della Regione Divisione dell'Esercito Norregaard - 15,30: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 16: Profili d'un artista.

Ore 16,30: Gino Cervi interpreta un film Fred Fayad. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Aldo Giulio Majano. Radiocommedia siciliana del Centenario per i suoi radioascolti: 1954 indetti dalla RAI 17,30: Canti e tradizioni popolari natalizie e Amalo fidelo» - 181 Microsolco: Per i ragazzi: «Il giocattolo di papà Natale» e a cura di Vittoria Ruccio - 19: Classe unica: Francesco Cattolica Come si fa un processo. Dottor Cronaca: Il progresso della tecnica - 19,30: Orchestra diretta da Luigi Vinci - 20: Radiosera - 20,30: Il segreto. Rassegna emeroteca radiofonica diretta da Nino Meloni. Musiche di Gorni Kramer. L'orchestra del teatro comico-musicale di Roma. Orchestra di ritmi moderni diretta da Angelo Brigada.

Ore 21,30: Concerto diretto da Mario Rossi. Mendelssohn: Quartetto, sinfonia in la maggiore op. 90 (Italiana) a) Allegro vivace, b) Andante con moto, c) Con moto moderato, d) Saltarello (Presto); Wagner: Preludio e morte di Isolda. Orchestra sinfonica di Torino. Al terminare: Ultima notizia - 22,30: Incontro Roma-Londra. Domande e risposte tra inglesi e italiani - 23-23,30: Un programma dell'orchestra di Ugo Cruz.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, metri 319,8. Torino m.f.). — Ore 19: Letteratura spagnola: Ultimo tendenze nella letteratura spagnola - 19,30: L'almanacco a cura di Ugo Ojetto - 20: L'Italia canta contrasto - 20,15: Concerto: A. Dvorak: Quartetto in la bemolle maggiore n. 2, dal «Sei studi di Paganini» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: L'ombra di Galeno, cento storie giovanilistiche dell'umanità alla conquista della salvezza, a cura di Valerio Cruvelli. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Pietro Montemezzo Tarocco - 22,30: Ludwig Van Beethoven per coro e orchestra (Le rive qui vide). Direttore Nino Sanzogno. Orchestra sinfonica e coro di Torino - 23,15: Libri ricevuti.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: Dal Teatro dell'Arte al Parco di Milano, Ragazzi in gamba. Settimanale di attualità a cura di Bianca Maria Piccinino - 18,30: Narratori italiani: Federico De Roberto e I Viceré» - 20,45: Telegiornale - 21: Dalla TV inglese: «Canale da Cambridge» fantasmi in cerimonia a lume di candela nel quadro di uno dei più antichi e famosi palazzi universitari di Cambridge, durante la quale si ascoltano i tradizionali canti natalizi in lingua latina dal King's College - 21,50: Cinegiornale, Programma di giochi e varietà. Presentano Fiora Lisio e Gastone Pauli, Orchestra diretta da Armeo Alcaponi - 22,45: Ripresa diretta della finalissima del concorso di una rivalsa televisionale di pugilato.

VENERDI' 24 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,10: Orchestra Fenati - 11: «La rivincita al fermo», radiodramma di Vittorio Calvino - 11,50: Musica da camera - 12,15: Orchestra Militare) - 13,15: Album musicale; 14,15: Scuola radio - 17,45: Antichi canti popolari italiani - 18: Balletti del teatro Luigi Cortesi - 20: Orchestra Cetrangi - 21: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui - 22,15: Debussy «Children's corner»; 23,05: Santa Messa di mezzanotte dalla Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,05: Spettacolo del mattino - 10,40: Realizzazioni quotidiane - 13: Dischi volanti - 13,30: La chitarra di A. Romeo - 14: Orchestra Scapini - 14: Concerto del duo Alfredo Colella - 15: «Terza pagina» - 17: Ballate con noi - 18,15: Enrico il verde, romanzo di G. Keller (prima puntata) - 19: Scene della Natività - 19,30: Vetrina delle canzoni - 20,30: Orchestra Savina - 21: Occhio magico; Fonti programmatiche - 22: La grande famiglia, lavoratori di voci, di canti e di sapranno per il Natale; 23,30: «A lume della candela».

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Buon viaggio alla Cina; settimanale per le ragazze: «Le due tigri» film per ragazzi del maestro di Salgari - 21,15: «Moglie allegra», commedia di Luigi De Filippo e R. Rapisardi - 22,35: Messa di mezzanotte dalla cattedrale di Notre Dame di Parigi.

BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Capitale e riserve: L. 2.244.524.350
Fondi di garanzia: L. 20.400.000.000

OLTRE 400 FILIALI IN ITALIA

FILIALI IN:
ASMARA - BUENOS AIRES - CHISIMAIO - MOGADISCIO - NEW YORK - TRIPOLI

UFFICI DI RAPPRESENTANZA A:
NEW YORK - LONDRA - ZURIGO - PARIGI - BRUXELLES - FRANCOFORTE SUL MENO - SAN PAOLO DEL BRASILE

Tutte le operazioni ed i servizi di banca

Rascel va in scena stasera con un cane che parla inglese

Anche per la rivista "Tobia, candida spia„ il comico ha voluto un personaggio dell'Arca - Il copione esigeva un pappagallo sapiente, ma non è stato possibile trovarlo - Le avventure del "piccoletto„ nel servizio segreto

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

«Il Piccoletto» arriva sempre ultimo. Così dicono i romani. Infatti Rascel lascia che tutti gli spettacoli di rivista vadano in scena e poi allestisce il suo. Effigori pure la Wandissima a Milano, abbia il suo successo Dapporto, metta in scena Walter Chiari (il suo diretto concorrente che, oltre tutto, è sbocciato dalla sua stessa generazione), vengano fuori Macario, seguito a ruota da Tognazzi, Rascel non si scompone. Legge le critiche, senza i commenti, abbozza quel suo sorrisetto furbesco di sciantosa maliziosa. E, buon ultimo fra tutti, prende l'avvio con la sua rivista annuale.

Che Rascel abbia una personalità ben distinta non c'è dubbio. Si nel cinema gli piacciono i soggetti venati di sentimento (ha preso le trame da Gogol e sta leggendo attentamente Cocov) e i tipi tristi un po' libreschi, non una meccanica alla Chaplin, nel teatro è tutt'altro conto. Per il palcoscenico ha più esperienza ed è forse più flottato.

Più che una rivista, il suo spettacolo annuale è un vaudeville, è parte sempre da uno spunto giallo: le scommesse a Tordibene delle corse in «Attanasio», i corsari e la pirateria in «Alvaro». Ed ecco una «Tobia, la candida spia», che prende l'avvio dalle avventurose-bricole del servizio segreto. Naturalmente, per merito di Garinei e Giovannini, le cose volgono al ridicolo, si grottesca e Rascel trova le situazioni che si adattano al suo temperamento strambo di «comico dei giovani d'oggi», un po' surrealista, un po' vieux-style. Fa abito bianco, alla D'Annunzio di Tobia giunge fino a questo, il «Piccoletto» parla sempre il suo linguaggio e canzoni, dove le sue battute slegate da smemorato, canta le sue canzoni di tipo «swing», studiate nella bisogna, quest'anno, da Kramer, autore di tutta la musica dello spettacolo.

Garinei e Giovannini, che fanno pubblicamente le più sperticate lodi di «Rascel», in realtà alle prove generali sono con le mani nei capelli. Non vogliono veder nessuno. Passano ore ed ore in teatro. Anche stamane, a poche ore dalla «prima» dello spettacolo sono in teatro. Rascel prova e riprova. E' incontentabile. Una scena che ieri pareva andar benissimo e piacergli, oggi non gli garba più. La riprova. E fa ripetere il balletto dell'incantesimo. E ripassa le strofette della seconda parte. Che scongiuro. Tutti, dall'amministratore a Trinca (l'impresario), dal maestro Kramer a Garinei, dallo scenografo Coltellacci al coreografo Sandler sono in fibrillazione. Ed è una fatica di Sisifo per tutti i membri della Compagnia: dal «collaudatissimo» Luigi Pavese, alla graziosa Alda Arnova, da Flora Medini alla provocante Rosalina Neri (la sosia più riuscita di Marilyn Monroe). Si andrà in stasera? Rascel potrebbe cambiar idea?

Il numero di attrazione di «Tobia, la candida spia», non è però una sorpresa o un colpo di scena. E' un animale. Rascel deve farlo per necessità, ma sempre, ad ogni rivista, si porta in scena un personaggio dell'arca di Noè. Il «Cavallo vanesio» era un pittoresco quanto vero (un po' vecchio ma autentico); in «Alvaro piuttosto corsaro» figurava uno scimpanzè. Per questo spettacolo il copione parlava di un pappagallo. Ma poi le ricerche non diedero brillanti risultati. Si trovarono dei pennuti brasiliani veri, parlanti, che i proprietari cantavano come sapientissimi. Ma quando aprivano il becco, nessuno li capiva: parlavano nell'erre, pizzicavano l'esse e risultavano pressi e... controproducenti.

Trinca, l'impresario, saltò il fosso. Decise di tagliare la battuta del pappagallo e di sostituirla con l'azione muta ma comprensibilissima dell'amico dell'uomo. Sicuro: un cane, a nome «Tassi», un bastardone intelligentissimo.

L'intervento di Tassi ha presentato però una difficoltà. Il bastone di notevoli dimensioni (Trinca ne dice meraviglie e lo considera almeno intelligente come il suo segretario) è stato ammaestrato da un dresseur inglese. Impossibile parlargli in altra lingua che quella di Shakespeare. Abbandonarlo da oltre un mese nelle mani di Rascel ha cominciato a prendere familiarità con lui. Quando lo vede muove la coda. Ma questo, evidentemente, non basta per fare di Tassi un numero di attrazione. Che fare?

«I cani sono duri a lo imparano così bene l'inglese — ha detto Rascel — da farmi intendere a perfezione dal cane a Tassi impara l'italiano».

La seconda soluzione è sembrata la più pratica. E con l'aiuto di qualche bistecca di sangue, Rascel e Tassi si capiscono. Il stasera debutteranno insieme. Rascel canterà una canzone dedicata ai cani randagi.

Carlo Salsa, capo dei cinofili italiani e assertore della grazia ai cani di Anacapri, gli sta preparando una medaglia vermeil: la decorazione che ogni anno elargisce ai benemeriti della cinofilia.

Angelo Nizza

Anna Proclemer, una delle interpreti di «Il sangue verde» in commedia accolta con successo al Carignano e che si replica ancora stasera

(Disegno di Chicco)

Musiche di Confucio

recuperate e trascritte in Cina

Tokio, giovedì sera.

Radio Pechino ha annunciato oggi che due antiche composizioni musicali cinesi, scritte dal saggio e filosofo Confucio circa 1400 anni fa, sono state recentemente ricuperate e trascritte per l'esecuzione secondo i sistemi moderni.

Il Festival a Nizza della canzone italiana

A proposito del Festival della canzone italiana tenutosi a Nizza e sul quale abbiamo riferito nei giorni scorsi, la segreteria del Festival stessa ci prega di pubblicare che l'«Oscar» della canzone offerto a Eddie Constantine, Carletto Loncina, George Auric, Charlie Chaplin, Lionello Newman e Bing Crosby consisteva in una targa laminata in oro mentre la Coppa d'argento consegnata da Antonio Aniante alla vedetta Eddie Costantine era un premio speciale offerto dalla rivista radio tv «Rosso e nero». Cogliamo l'occasione per precisare che gli autori della canzone «A te scrivo» sono G. Sbarato e Tom Kelly e non Sparato-Deschelli come pubblicato in un primo tempo.

Gladii e pistole

(*I gladiatori* di D. Daves e *Terra lontana* di A. Mann)

Continuazione in «cinemascope» della grande rievocazione nella «Tunica», il film che primo ha divulgato dai nostri schermi il nuovo procedimento. Come la precedente, è una pellicola di gran respiro spettacolare, e per l'argomento vagamente storico-religioso, affine alla concorrenza natalizia.

Caligola smania d'entrare in possesso della Tunica alla quale attribuisce tale valore di magia da resuscitare i morti. Un decurione, effettuata una perquisizione nella casa d'un vasaio, rende di essere sulla buona traccia e fa arrestare Demetrio che viene assegnato alla scuola dei gladiatori, Messalina, moglie di Claudio direttore onorario di essa scuola, lo nota; e quando Demetrio, dopo aver vinto sull'arena l'amico suo Glicone, al rifiuto di ucciderlo, non ottiene che il marito faccia grazia ad entrambi i gladiatori. Ma un'altra e più terribile prova attende il giovane: una lotta contro tigri famelicha. Supera anche questa, e si conquista il favore di Messalina, che tuttavia lo lascia indifferente. Di nuovo nell'arena, e con l'animo inasprito dalla violenza che cinque gladiatori hanno testato di usare sulla vergine Lucia provocandone la morte, tutti e cinque li uccide, contravvenendo al proprio credo di cristiano, anzi abiurando totalmente per divenire tribuno dei pretoriani e amante di Messalina. Conseguerebbe anche la Tunica all'imperatore, se un miracolo di Pietro, che fa ritornare a vita Lucia, non lo riportasse alla fede cristiana. Per questa egli rinuncia al grado e all'amore, e riprende la dura vita dei gladiatore. Se non che una sommossa di pretoriani abbatte Caligola, e Claudio, nuovo imperatore, concede un indulto ai cristiani.

Victor Mature (Demetrio) è il prestante protagonista che sfida sotto varie forme la morte nell'arena, ocultando la conquistatissima di Messalina (Susan Hayward). La soave Lucia è Debra Paget; Pietro, Michael Rennie; Caligola, Jay Robinson, e Claudio, Barry Jones.

Terra lontana («Far country»), diretto da Anthony Mann, sorprende per bontà di regia e d'interpretazione, la solita cifra del western, anche se la materia di esso al momento abbastanza risaputa. Narra di un Jeff che si mandriano al muto in cattivo d'oro, e nella cittadina di Dawson soggiace sugli altri pionieri a una banda di prepotenti che vi fanno il bello e il cattivo tempo, finchè, perduto il suo miglior amico, si riscuote e impegna con quella un lungo e vittorioso conflitto. James Stewart aggiunge alla sua tanta un'altra bella interpretazione, conferendo a questo Jeff la grinta e la scaltrezza che sogliono avere gli eroi dei western. Le due donne che si contendono l'amore di lui sono Ruth Roman e Corinne Calvet, quest'ultima nella parte a lei abbastanza insolita della ragazzina ingenua. Walter Brennan, il gustoso caratterista.

p.

La maschera di ferro

marchesa d'Asérac (della quale si diceva che in spirito ed il viso avrebbero sciolto il gelo più tenace), fa comparire il Monte San Michele e si adopera affinchè gli venga aggiudicato il governatorato di Guérande e di Croisic. Un giorno del 1660, nel gabinetto particolare della sua casa di Saint Mandé, Fouquet, tenendo tutte le porte chiuse, legge al suo amico intimo Gourville il suo piano di difesa e di rivolta, nel caso in cui fosse minacciato. Con tutte le basi della quali si è assicurato il possesso diretto o indiretto, il sovrintendente ha la padronanza delle coste bretoni. Alla testa dei vascelli di Fouquet, un marinaio pieno di coraggio e di ardimento, chiamato Guinante terrà il mare e con opportuni viaggi di sorveglianza lungo le coste ed una irruzione nella Senna, intimidirà la corte. Belle-Isle sarà il caposaldo dal quale verranno dirette le operazioni e mandati i vascelli alla riscossa. Fouquet non tiene la marina francese, perchè il suo comandante in capo Neuchalse è divenuto vice-ammiraglio grazie al potere di Fouquet, e il comandante in seconda è potuto anch'egli arrivare alla sua carica grazie al sovrintendente alle Finanze. Perciò egli il tiene nelle sue mani ed è sicuro che faranno ciò che vorrà. Quanto al governatore di Concarneau, già da tempo si è impegnato con Fouquet a servirlo contro tutti senza eccezione, Gourville, spaventato da un simile piano temerario, implora Fouquet: «Bruciate subito questi documenti!». Fouquet sta per eseguire il consiglio dell'amico, quando l'arrivo inopinato di un visitatore lo obbliga a celare il documento fatale dietro uno specchio. Dove, per sfortuna, lo dimenticherà. Il 9 marzo 1661, muore Mazarino, non senza prima aver segnalato al re Fouquet come sospetto. E il sovrintendente si sente d'ora in poi continuamente sorvegliato. «Generalmente l'invidia segue come un'ombra le grandi fortune — scrive la marchesa d'Asérac a Fouquet — e più vi lusinghereto, e più grandi saranno gli sforzi dei vostri nemici!». Parole d'oro. Incaricato del controllo delle Finanze, Colbert, che era stato il confidente di Mazarino, si adopera sia per fare le vendette del suo padrone, sia per aumentare il proprio potere. E il sistema di Fouquet, debitore diretto dei fondi mutuati dal re e che fa del re il debitore diretto di Fouquet, si presta certamente alla più sopra critica. Intanto, infatuato dalla sua sfolgorante fortuna, Fouquet commette il fallo più grave: osa gettare gli occhi sulla signorina La Vallière, della quale Luigi XIV è apertamente innamorato.

Qual è lo scopo di Fouquet? Esso si rivela a poco a poco: il sovrintendente alle Finanze occupera il piccolo porto di Concarneau, apresta delle difese, molte dei soldati nell'isola d'Yeu nella quale fa costruire anche nuove fortificazioni, si fa aggiudicare la piazzaforte di Belle-Isle-en-Mer. Quando le difese saranno rinforzate, Fouquet, al riparo dei duecento cannoni della fortezza, col mare aperto dinanzi, potrà sentirsi al sicuro contro l'invidia, l'odio e l'oppressione. Ma non basta ancora. Per mezzo di un'amica fedele, Pelagia di Rieux, governatore di Concarneau, già da tempo si è impegnato con Fouquet a servirlo contro tutti senza eccezione, Gourville, spaventato da un simile piano temerario, implora Fouquet: «Bruciate subito questi documenti!». Fouquet sta per eseguire il consiglio dell'amico, quando l'arrivo inopinato di un visitatore lo obbliga a celare il documento fatale dietro uno specchio. Dove, per sfortuna, lo dimenticherà. Il 9 marzo 1661, muore Mazarino, non senza prima aver segnalato al re Fouquet come sospetto. E il sovrintendente si sente d'ora in poi continuamente sorvegliato. «Generalmente l'invidia segue come un'ombra le grandi fortune — scrive la marchesa d'Asérac a Fouquet — e più vi lusinghereto, e più grandi saranno gli sforzi dei vostri nemici!». Parole d'oro. Incaricato del controllo delle Finanze, Colbert, che era stato il confidente di Mazarino, si adopera sia per fare le vendette del suo padrone, sia per aumentare il proprio potere. E il sistema di Fouquet, debitore diretto dei fondi mutuati dal re e che fa del re il debitore diretto di Fouquet, si presta certamente alla più sopra critica. Intanto, infatuato dalla sua sfolgorante fortuna, Fouquet commette il fallo più grave: osa gettare gli occhi sulla signorina La Vallière, della quale Luigi XIV è apertamente innamorato.

Segue: *Arrestato da D'Artagnan.*

Un piano di rivolta

V. — Il 19 novembre 1703 muore alla Bastiglia un prigioniero del quale nessuno, tranne il governatore della prigione, conosceva l'identità. Il misterioso personaggio, infatti, teneva il volto costantemente celato da una maschera. Sul mistero che avvolgeva la sua vita furono molte storie e molte leggende. Quella che ha trovato maggior credito è stata certamente quella di Voltaire, il quale ha pubblicato sul «Secolo di Luigi XIV» la storia di "Maschera di ferro", di colui il quale, secondo lo scrittore francese, altri non sarebbe stato che un fratellastro del re Luigi XIV fatto imprigionare in seguito ad un suo atto di insubordinazione. Per altri invece il misterioso personaggio sarebbe stato il fratello di Luigi XIV, ma un fratello gemello fatto scomparire per ragioni di Stato. La fantasia abbigliata degli scrittori non ha mancato di accomunare il destino dello strano personaggio mascherato a quello del sovrintendente alle Finanze di Luigi XIV, Fouquet, la cui lunga prigionia e la fine misteriosa (non furono mai trovati documenti che provassero il suo decesso) conducono a pensare che le congetture di cui sopra non furono prive di fondamento. Ad esiliare o imprigionare Fouquet avrebbe contribuito anche la marchesa di Maintenon, la quale col bel giovane, ricco e potente, aveva avuto rapporti prima di diventare la favorita del re. E Fouquet era un testimone indesiderabile.

ULTIME NOTIZIE

Il premio della notte di Natale

Le ultime riunioni dei giudici - Tra poche ore saranno pubblicati i nomi dei prescelti, umili protagonisti di grandi gesti di bontà

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Tra poche ore i giudici del «Premio di Natale» si riuniranno per l'ultima volta e decideranno l'assegnazione di quella che è ormai il più illustre fra i riconoscimenti ufficiali della bontà umana.

Tra questi giudici, quest'anno non ha potuto essere presente il prof. Roberto Tremelloni: gli impegni politici del Ministero da lui diretto gliela hanno impedito; al suo posto ha funzionato un vecchio «esperto» in materia, Orio Vergani che, insieme a Leonardo Borgese, Enzo Ferrieri, Arnaldo Fraccaroli, Pina Gonzales, Michele Saponaro, Antonio Valeri e Dino Villani, ha lavorato sodo per oltre due mesi.

Le segnalazioni pervenute alla segreteria erano numerosissime; tante quanto lo scorso anno, e forse più. Erano giunte da ogni parte d'Italia: dal piccolo borgo sperduto della piana cagliaritana a Roma, dall'Emilia al Friuli, dal Piemonte a Trieste. E, come accade da vent'anni ormai (il primo «Premio della Bontà» essendo stato assegnato, come si ricorderà, la notte di Natale del 1934), tutti i casi segnalati avrebbero potuto essere considerati degni di un riconoscimento.

Ma il «valente» è troppo limitato avaro; quest'anno si è giunti a un milione e 800 mila lire circa, con il contributo del fondatore Angelo Motta, che aveva messo a disposizione, come al solito, il suo bravo milioncino; le altre 800 mila lire circa, da privati e da enti.

Il lavoro di scrupolo e di valutazione non è stato meno grave del passato: la «cernita» dovendo ispirarsi ai criteri giustamente umani che costituiscono lo scopo di questa ormai gloriosa iniziativa. Si devono premiare atti altamente umanitari, non soccorrere un bisognoso. Il segno tangibile che accompagna il riconoscimento non è certo adeguato allo spirito che anima codesto riconoscimento. Che cosa è l'elargizione al mondo che, attraverso un gesto, un atto, un episodio singolo e collettivo, generati da uno spontaneo impulso di solidarietà umana, la Bontà degli uomini non è morta.

Non può quindi, questo premio, andare a lenire particolari disagi economici, alleviare dolori morali, consolare vecchi o indigenti, fare, in una parola, della beneficenza, per i quali casi esistono altre e non meno meritorie iniziative.

I giudici che hanno esaminato in continuità e centinaia di segnalazioni hanno dovuto tener presente non solo il fattore umano dell'atto di bontà compiuto, ma anche quello ideale per cui detto atto di bontà sia così nobile, puro e semplice da assurgere a poesia. Essi, come sempre è avvenuto nel passato, hanno perciò dovuto preferire l'umile gesto di abnegazione al prodigio derivato dall'eroismo.

E' capitato qualche volta che atti di innegabile importanza venissero segnalati dall'estero; ma purtroppo la giuria non ha potuto tenerne conto per rispetto a precise norme statutarie del premio che è soltanto nazionale.

Quest'anno luminosi esempi di altruismo, sacrifici non richiesti, rinunce volontariamente imposte da cuori aperti e impegnati o domestici o insegnanti o se stessi, sono stati degnamente premiati nella provincia di Torino, in quella di Roma, a Napoli città, nella provincia di Forlì.

Lunghe sedute hanno dovuto fare i giudici per i non pochi splendidi esempi di abnegazione scaturiti dallo spirito di fratellanza umana che ha unito tutti gli italiani con la disgiunta popolazione colpita dall'alluvione nel Salernitano. Ma anche dalla provincia di Bergamo, da remoti e quasi sconosciuti borghi della campagna veneta e specialmente dal Polesine, è giunta la voce della sana bontà, della generosità anonima, che domani notte nelle ore consacrate alla festa più dolce e più antica della Cristianità, avranno il loro premio.

Anche oggi e ancora i giudici continuano le loro riunioni: ci sono casi veramente pietosi che, purtroppo, non hanno potuto essere presi in considerazione per autosegnalazione; questa autosegnalazione è più un'antitesi perchè ottemperante con viene ad annullare la stessa bontà che vuol essere un sentimento scaturito inconsapevolmente, rilevato non da chi ne ha dato prova ma da altri.

I giudici si sono trovati invece concordi nell'assegnare un premio a un uomo che aveva compiuto nella sua città un atto grato buono e poi si era allontanato perchè nessuno sapesse che era stato lui a compierlo, quasi geloso di quel luminoso anonimato.

Fu soltanto per un caso fortuito che quest'uomo potè essere rintracciato e quindi solo per un caso fortuito, domani sera verrà premiato.

Il riserbo dei giudici sui nomi dei tre premiati è comprensibile. Tra l'altro, oggi stesso molti casi erano ancora «allo studio». Ma tra poche ore sapremo chi sono e dove abitano i «poeti della bontà» che scrivono i loro capolavori non con la penna ma con il cuore, e non a parole, ma con un atto umile ma eterno come un monumento.

Lincoln Caviochioli

Il "buon Natale,, di Luigi Einaudi ai parlamentari

Stamane il Presidente si è recato a Palazzo Madama e a Montecitorio per restituire la visita fatta ieri da Merzagora e Gronchi al Quirinale - Una battuta scherzosa: "Fate in modo che non si accumuli troppa polvere sui disegni di legge: se no rischiamo di diventare ragnatele,,

Roma, giovedì sera.

Alle 9 in punto la macchina di Einaudi è giunta al Corso Risorgimento dinanzi al Palazzo Madama dove erano ad attendarlo il Presidente Merzagora, i quattro vice-Presidenti, i segretari e un folto gruppo di senatori, fra cui l'ex Presidente della Repubblica De Nicola, che pure ieri si era recato al Quirinale. L'incontro del Presidente della Repubblica con i senatori è stato dei più cordiali. Salito al primo piano di palazzo Madama, è passato attraverso il corridoio dei busti nel gran salone dei Re e quindi si è fermato in una sala attigua, dove Merzagora gli ha rivolto un cordiale indirizzo di saluto concludendo con l'augurio che lo Stato e il Paese tutto ancora per molti anni possa servirsi dell'opera illuminata e saggia del presidente Einaudi.

Il Presidente della Repubblica senza voler fare un discorso, ma con quell'aria arguta e pacata che gli è propria rispondendo all'indirizzo e ricambiando i cordiali auguri, ha rivolto ora i senatori piuttosto una conversazione che presto è spaziata sull'attività legislativa propria del Senato. E Merzagora l'ha prontamente ragguagliato. Il Senato ha lavorato sodo in questo anno e mezzo di legislatura. Dei 567 disegni di legge presentati dal governo ne sono stati approvati 472 e cioè l'80 per cento: ma è una percentuale — ha spiegato ancora Merzagora — che sale al 90 se si considera che ben 67 disegni di legge sono stati presentati dopo la metà di novembre.

Anche i senatori sono stati molto prolifici quanto a proposte di legge: ne hanno presentate 230, ma di esse ne sono state finora accolte 56. Si tratta di dati molto confortanti a Luigi Einaudi da quel vecchio parlamentare che è, ha vivamente apprezzati. Ha voluto poscia esprimere a Merzagora e ai senatori tutti il suo compiacimento: «Bisogna fare in modo — ha detto scherzosamente — che non si accumuli molta polvere sui disegni di legge; se no, invece di disegni, rischiamo di diventare ragnatele».

La mezz'ora concessa ai senatori è trascorsa in fretta e così alle 9,40 il Capo dello Stato era già a Montecitorio dove Gronchi era ad attenderlo insieme con il suo ufficio di presidenza e una piccola folla di deputati che ha fatto ressa al passaggio di Einaudi fino allo scalone.

Dopo lo scambio degli auguri anche qui si è avviata una cordiale affettuosa conversazione fra Einaudi e i deputati. E il discorso è caduto sui lavori parlamentari e particolarmente sui bilanci. Einaudi ha da tempo raccomandato alle Camere che si normalizzi la situazione dei bilanci e non si faccia ricorso, come in tutti questi ultimi anni, all'esercizio provvisorio. Quest'anno si era passati molto vicino al termine del 30 giugno fissato dalla Costituzione, ma all'ultimo momento una animata discussione politica riportò al 31 ottobre l'approvazione degli ultimi bilanci. «E' un dono personale che vi chiedo — ha detto Einaudi — fatemelo come regalo dell'ultimo anno della mia presidenza». E Gronchi ha prontamente rassicurato: «Noi lo faremo, caro Presidente e tutti prendiamo impegno di mantenere la promessa; ma essa vale per il primo anno del nuovo settennio della sua carica, non già per quello trascorso».

Einaudi si è schermito scherzosamente facendo però un deciso gesto di diniego. Con questa promessa Einaudi si è accomiatato dai deputati e si è rapidamente avviato verso il Quirinale, dove alle 11 ha avuto inizio il ricevimento del Corpo diplomatico per i consueti auguri di buon Natale a Capodanno. Il decano del Corpo diplomatico, il Nunzio apostolico monsignor Fietta, ha rivolto a Luigi Einaudi un indirizzo di saluto al quale il Presidente ha risposto con nobili parole di ringraziamento. I diplomatici erano al gran completo; vi erano tutti gli ambasciatori e ministri accreditati presso il Quirinale, da Clara Luce all'ambasciatore sovietico, da quello inglese al ministro del Pakistan.

Domani, vigilia di Natale, Luigi Einaudi e Donna Ida offrono ai poveri di Roma un pranzo nel gran Salone dei Corazzieri. E quindi il Presidente si concederà una breve vacanza andando a trascorrere il Natale a Napoli e Villa Rosebery.

Il ministro degli Esteri Martino ha offerto a Villa Madama un pranzo in onore del ministro degli Esteri dell'Argentina, Remorino. Nel corso della visita, il ministro Remorino ha consegnato all'on. Martino un'alta decorazione. (Telef.)

Allarme a Porto Santo Stefano

Da due giorni in cerca della grossa mina vagante

Grave pericolo per la navigazione - Un secondo avvistamento - Il dragamine "Gardenia,, perlustra senza sosta le acque dell'isola del Giglio

Porto S. Stefano, giovedì sera.

Dopo una intensa giornata di ricerche il dragamine «Gardenia» della nostra Marina militare ha attraccato ai moli di questo porto.

La mina che per puro caso non è stata martedì mattina investita, con conseguente che è facile intuire, dal piroscafo «Agilium» carico di passeggeri, non sembra disposta a porre fine alle sue stravaganze e a togliere da spiegabile stato di nervosismo le popolazioni marinare della costa meridionale toscana.

A Porto Stefano tutti parlano della mina: del resto non se ne potrebbe fare a meno, perchè anche la radio costiera continua metodicamente a lanciare segnali di pericolo, senza potere fornire una esatta indicazione.

Ieri verso mezzogiorno si è nutrita qualche speranza quando il capitano Giuseppe Benedetti, comandante di un grosso natante, ha annunciato alla Capitaneria del porto di avere avvistato la mina. Il Benedetti è stato invitato a salire a bordo del dragamine per partecipare alle ricerche che tuttavia, nonostante questo, sono risultate vane.

La testimonianza dell'esperto peschereccio ha confermato che la mina è del tipo a percussione e pesa due quintali. Il capitano Benedetti ha avuto la possibilità di osservarla mentre spariva e scompariva spinta dal moto ondoso e dalle correnti sul mare piuttosto mosso, a poca distanza dalla prora del suo battello.

Il comandante del «Gardenia» ha ripreso all'alba di stamane le ricerche della mina sulla base di nuove indicazioni e tenuto conto delle correnti e dei venti predominanti della zona navigano sotto costa, tenendosi a stretto contatto con la radio di Porto Santo Stefano da due giorni in stato di emergenza.

Gli esperti non nascondono la loro preoccupazione per il pericolo che incombe sui passeggeri dei natanti che incrociano nelle acque territoriali. Giunta così presso la costa, la mina, presa dalle numerose correnti che si intersecano, può essere spinta verso i luoghi più impensati.

Le motonave «Agilium» della Società di Navigazione toscana è giunta a Porto Santo Stefano in perfetto orario, tenendo l'usuale rotta e ieri sera è ripartita per l'isola del Giglio, facendo un pieno di turisti romani che avevano deciso di trascorrere la vacanza invernale nell'incanto dell'arcipelago toscano, appresa la notizia della mina vagante hanno preferito non imbarcarsi.

Continua la bufera di vento

Tormenta in Val d'Aosta forti nevicate in Alto Adige

La bufera di vento caldo sciroccale ieri su gran parte della Liguria e del Piemonte continua anche stamani, seppure con minore intensità. Si tratta, com'è noto, di vento proveniente da sud-ovest e cioè dalla penisola iberica, che in molte zone della catena alpina piemontese ha prodotto un inopinato scioglimento delle nevi, almeno fino ai 800-1000 metri.

Nelle zone di alta montagna e specialmente in Val d'Aosta il vento turbinoso ha provocato una violentissima tormenta che ha sollevato una densa nuvolaglia di nevischio. Nell'alta valle del Gran S. Bernardo due giovani contadini di Bosses, sorpresi ieri dalla improvvisa bufera di neve [illegible] erano di ritorno dal valico, hanno dovuto ripararsi fino al tardo pomeriggio in una grotta della montagna; solo verso sera hanno potuto raggiungere il paese. Sempre in Valle d'Aosta ieri sera la violenza del vento è andata diminuendo e una leggera pioggia è caduta.

La giornata di ieri ha [illegible] l'alto Varesotto e l'intera regione del Lago Maggiore è stata caratterizzata da pioggia e neve. Sui monti ha nevicato fino attorno ai mille metri di quota mentre più in alto è infuriata la tormenta. La neve fresca ha raggiunto i 10 centimetri al passo della Forcora, 30 sui monti Lema e Spavalvera e 40 sulla catena del Limidario.

Nel Bergamasco tormente di neve sono infuriate su tutto l'arco delle prealpi Orobiche. Al Rifugio Calvi la neve ha raggiunto l'altezza di m. 2,40, al Rifugio Curò metri 1,05, a Poppolo 70 cm., a Ca' San Marco 50 cm.

Da 36 ore nevica intensamente nell'Alto Adige. Anche a valle, dopo la pioggia di ieri, novica. Una densa foschia ostacola il traffico sulle strade alpine dove gli spartineve dell'A.N.A.S. sono in movimento giorno e notte per mantenere transitabili le grandi arterie dolomitiche. Sono tuttora aperti i passi del Brennero, Campolongo, Costalunga, Mendola, Monte Croce Comelico, Resia, mentre sono chiusi i passi della Stelvio, Gardena, Giovo, Selia, Pordoi e Falzarego.

A Cortina d'Ampezzo ieri sera la neve fresca aveva raggiunto i 15 centimetri; al Faloria il manto misura metro e alla Marmolada il metro. Nevica copiosamente anche a Dobbiaco, Auronzo e Misurina. L'A.N.A.S. lavora intensamente per mantenere transitabili le strade alpine.

Incerto a Parigi il voto sul riarmo tedesco

Mendès-France minacciato dall'astensione dei partiti

Il Premier rischia di restare isolato: oggi parla all'Assemblea per indurla a votare compatta - L'"epidemia astensionistica,, si estende fra d.c., moderati, indipendenti di destra, gollisti e radicali - Perplessi i socialisti

Il «Premier» Mendès-France

Dal nostro corrispondente

PARIGI, giovedì sera.

Si attende oggi alle ore della mattinata o nel pomeriggio, il discorso all'Assemblea Nazionale di Mendès-France. Il Premier dovrà essere di una estrema abilità per indurre i deputati della sua maggioranza a trovare la cosa verso l'internazionalismo: si assiste infatti a un fuggi-fuggi generale dinanzi alla responsabilità di votare gli accordi di Parigi. Mendès-France è praticamente solo.

Si deve riconoscere che la posizione della maggioranza è difficile: essa sostiene Mendès-France e fece respingere la CED perchè questa permetteva il riarmo sia pure controllato della Germania; e gli accordi per i quali Mendès-France chiede ora un voto favorevole, permettono appunto il riarmo della Germania, e senza alcun controllo.

Il Presidente del Consiglio, che ha sentito questa minaccia, dichiarò ieri molto chiaramente che «la ratifica ad una debole maggioranza, avrebbe gli stessi inconvenienti di un rifiuto in campo internazionale» e si sforza di limitare la astensioni proclamando che in una questione tanto grave nessuno deve prendere la propria responsabilità. I deputati oppongono però che anche la CED era una questione grave, eppure Mendès-France si adoperò: ciò che era buono per la CED, non è buono anche per gli accordi di Parigi che la sostituiscono?

E questa, stamane, la questione dell'Assemblea. Da tre giorni le critiche sono durissime e anche i deputati che pare abbiano l'intenzione di votare favorevolmente si contentano come oppositori, gridando che soltanto la necessità di mantenere intatte le alleanze della Francia e di non isolarla, guiderà la loro mano al momento di scegliere la scheda che deve esprimere l'approvazione.

Allo stato attuale delle cose hanno già deciso di astenersi i democristiani, i moderati e gli indipendenti di destra guidati da Pinay e Paul Reynaud, sebbene sia da prevedersi che non tutti ubbidiranno alle consegne; l'epidemia astensionistica si estende anche fra i gollisti e i radicali che sono molto divisi, e tutto ciò rende perplessi i socialisti che forse hanno portato a Mendès-France l'appoggio compatto dei loro 104 voti che hanno permesso al capo del Governo di mantenersi al potere.

Si domandano i socialisti se non corrono il rischio, votando in blocco in favore del governo, di essere i soli ad approvare all'unanimità il riarmo della Germania al quale sono ostili. Per oggi si prevede la presentazione di due mozioni. Una, dell'on. Badie (radicale) chiederà il rinvio della ratifica degli accordi franco-tedeschi sulla Sarre finchè i governi di Parigi e di Bonn non si saranno messi d'accordo sulla interpretazione dei testi, che dovrebbe essere approvata dalle Camere francese. Poichè il governo ha sempre dichiarato che gli accordi di Parigi costituiscono un «sistema», il rinvio di quelli sulla Sarre sconvolgerebbe il resto del tutto. La seconda dell'on. Badie, sostenuta da una larga frazione dei radicali (partito di Mendès-France), tende quindi a far sfuggire il fragile castello degli accordi, non facendo apertamente battaglia, ma facendolo naufragare con il rinvio che la colpirebbe in una delle sue fasi. Venne fatto così anche con la CED.

L'altro mezzuno è dell'onorevole Maurice Faure (anch'egli radicale), il quale presenterebbe un emendamento inteso a subordinare lo scambio degli strumenti di ratifica — dopo quella ottenuta dal Parlamento — all'organizzazione della agenzia di controllo degli armamenti, la quale dovrebbe essere discussa nella conferenza prevista per il 17 gennaio a Bruxelles.

Pare difficile tuttavia che Mendès-France possa accettare il secondo emendamento e rifiutare quello sulla Sarre, giacchè ieri sera nel corridoi di Palazzo Borbone il presidente del Consiglio affermava chiaramente che egli non accetterà alcun emendamento e al più porrà a qualsiasi domanda di rinvio: «E' una questione di onore nazionale» — egli disse.

Oggi però, se desidera una maggioranza, non dichiara larga, ma semplicemente esatta, dovrà fare miracoli per fermare lo abbandonino dei suoi sostenitori. Si prevede che il voto non si avrà prima di domattina all'alba.

L. Mannucci

Arresti in Svizzera per spionaggio economico

La polizia diramerà oggi un comunicato ufficiale

GINEVRA, giovedì sera.

La polizia di Ginevra e quella di Losanna hanno operato nella giornata e nella notte di ieri numerosi arresti, pel quali si mantiene il massimo riserbo. A Ginevra sono state arrestate quattro persone, e nel [illegible] sono state perquisite da ispettori della polizia su mandato del pubblico ministero federale. Non è ancora noto il numero delle persone arrestate a Losanna.

Dalle prime indiscrezioni, sembra che tali arresti siano stati operati in connessione con un importante affare di spionaggio economico, collegato ad operazioni di contrabbando e frode doganali. La polizia di Ginevra ha lasciato comprendere che entro oggi sarà probabilmente diramato un comunicato ufficiale.

Nel cimitero parigino, è stato eretto un busto sulla tomba di Georges Melies, l'inventore della sala cinematografica e dello studio per la ripresa dei film.

S. O. S. per salvare la vita di un bimbo

Gara di generosità in tutta l'Italia in soccorso d'un ragazzo di Legnano emofilico

Milano, giovedì sera.

Un drammatico appello è stato lanciato la scorsa notte sulle onde dell'etere in una gara generosa di decine di apparecchi radiotrasmittenti; dicevano l'appello: «Un bambino emofilico [illegible] in grave pericolo di vita. Per salvarlo sono necessari alcuni flaconi di globulina. Chi potesse disporne il pregiato di mettersi in contatto con il dott. Lucarelli, abitante a Milano in via Solferino n. Telefono 659-081».

La spontanea emulazione di umana solidarietà si è subito iniziata in tutta Italia. In ogni casa, dal più sperduto villaggio ai grossi centri cittadini, genitori e figli si accingevano a preparare l'albero di Natale, il grido di soccorso per una giovane vita in pericolo ha polarizzato l'attenzione di tutti. Da Milano alla Sicilia, padri e madri erano in angoscioso ascolto. D'improvviso il dott. Lucarelli riceveva la prima telefonata: «Mi dica quanto le occorre per trovare questa medicina. Mi sembra che gli ospedali avrebbero se abbiano. Sono pronto a partire con la mia automobile».

Un'altra telefonata giungeva poco dopo da Napoli e poi una da Firenze. All'una di notte un'altra telefonata [illegible] dall'ufficio di settimana della nostra Questura centrale.

Il funzionario di servizio alla Questura di Pisa comunicava che un cittadino era in grado di pagare la medicina, ma voleva alcuni schiarimenti. Il commissario di Milano si metteva in contatto con il dottor Lucarelli e, attraverso i telefoni della Questura, lo faceva parlare con il signore di Pisa. Questi confermava di poter avere la globulina e assicurava che il farmaco sarebbe partito con il primo treno.

Stamane all'alba il dott. Enrico Lucarelli si è recato a Mantova per prendere in consegna i flaconi offertigli dall'ospedale. Oggi stesso, quindi, il piccolo malato riceverà la prima cura specifica. Gli altri flaconi che giungeranno in seguito, serviranno per continuare la terapia.

Il bimbo che ha suscitato tanta commozione è un cari nobile bimbo è Carlo Marcelli di 6 anni e abita a Legnano in via XX Settembre 4. Il dottor Lucarelli, il medico che sta lottando per salvarlo, è suo zio.

Costretta dall'amante a morire di inedia

CATANIA, giovedì sera.

«Sposata viva» per quasi sei mesi dal suo amante che voleva farla morire d'inedia, una vecchia di settantatrè anni è spirata tra atroci dolori a San Michele di Ganzaria.

Rosa Fontanarosa convivera da molti anni con Giuseppe Di Stefano, della sua stessa età, noto a quanti lo conoscevano per la violenza del suo carattere. I due abitavano insieme nel quartiere barriera di Bosco, alla periferia di Catania. I vicini di casa, preoccupati della scomparsa della vecchietta, e non persuasi della vaghe spiegazioni date dal Di Stefano, hanno avvertito del fatto i carabinieri. Durante la perquisizione della casa, Rosa Fontanarosa è stata trovata quasi cieca e semi impazzita.

La donna, che era ormai ridotta alla stremo, è morta dopo che i parenti ai quali era stata affidata hanno inutilmente cercato di prestarle soccorso.

Un missionario vive 27 anni in un lebbrosario

Genova, giovedì sera.

Un missionario di Sesto San Giovanni, che ha vissuto per oltre 27 anni in un lebbrosario del Pakistan, padre Francesco Villa, è rimpatriato con la motonave Vittoria giunta a Genova.

Padre Francesco partì da Milano per il Pakistan nel [illegible], a soli 31 anno, stabilendosi nel Dinajpur, una desolata regione dove la lebbra mieteva vittime su vittime. Padre Francesco, dedicandosi interamente ai lebbrosi, è riuscito a fondare un «Villaggio dei [illegible]», una vera e propria cittadina ospedaliera formatasi attorno al primo piccolo ospedale di 70 letti costruito dal giovane missionario cittadina che ora conta 31 mila abitanti.

Padre Villa, che nei lunghi anni di permanenza nel lebbrosario è riuscito quasi miracolosamente a sfuggire al terribile morbo, dovrà sottoporsi ora a una delicata operazione chirurgica, che richiederà una degenza in un ospedale milanese di oltre 6 mesi.

Sanguinoso episodio presso Venezia

Ucciso a rivoltellate da un ladro di polli

Un operaio che si recava al lavoro scopre il malvivente, lo insegue e impegna una violenta lotta - Il bandito spara e fugge

Venezia, giovedì sera.

Alle 6 e mezzo di questa mattina l'operaio Guerrino Baldan di Filippo, di 38 anni, abitante a Santa Maria di Sala, uscendo di casa per andare al lavoro a Marghera, scorgeva un individuo armeggiare davanti al pollaio. Sentito il rumore di passi e scorto il Baldan, il ladro prendeva la fuga, il sacco nel quale aveva posto le galline rapinate e montato su un ciclo-motore si dava alla fuga.

Il Baldan, uomo molto robusto, inforcava a sua volta la bicicletta e si lanciava all'inseguimento. La corsa aveva fine dopo circa tre chilometri e precisamente in località Cavinello di Pianiga, ove il ladro, raggiunto, era costretto a fermarsi.

Il Baldan impegnava una violenta colluttazione, ma ad un certo momento il ladro, visto che stava per avere la peggio, estraeva di tasca una rivoltella e sparava due colpi sul Baldan che raggiunto in pieno petto, stramazzava al suolo. Mentre il ladro, risalito sul ciclo-motore si dava alla fuga, accorreva gente che tentava di prestare soccorso al ferito; ma il poveretto spirava trasportato in una casa vicina a prima ancora che giungesse un medico, spirava.

Grossa fuga di gas in casa del questore di Roma

Roma, giovedì sera.

Ieri la famiglia del questore di Roma, dott. Arturo Musco, è stata seriamente minacciata da un'improvvisa fuga di gas. A darne l'allarme è stato lo stesso questore, che ha immediatamente telefonato alla squadra del «pronto intervento» della società erogatrice la quale, recatasi prontamente sul posto, ha abbattuto il muro dove si trovavano i tubi lesionati.

Stamane all'alba il dott. Enrico Lucarelli si è recato a Mantova per prendere in consegna i flaconi offertigli dall'ospedale. Oggi stesso, quindi, il piccolo malato riceverà la prima cura specifica. Gli altri flaconi che giungeranno in seguito, serviranno per continuare la terapia.

Il [illegible] che ha suscitato tanta commozione è un cari nobile bimbo è Carlo Marcelli di 6 anni e abita a Legnano in via XX Settembre 4. Il dottor Lucarelli, il medico che sta lottando per salvarlo, è suo zio.

Seguito agli accertamenti fatti la perdita di gas era di 200 litri ogni ora. Se la fuga si fosse verificata in piena notte, tutte le persone che si trovavano nell'appartamento sarebbero morte per asfissia.

Il premio della bontà a una piccola mamma

Omegna, giovedì sera.

Il Premio della bontà, istituito dalla parrocchia di Omegna per gli alunni delle scuole elementari, è stato assegnato all'alunna della quinta classe Albina Albergonti di Carlo. Dalla motivazione che accompagna il conferimento del premio risulta che la piccola Albina ha preso il posto della mamma defunta nell'accudire, nonostante gli impegni scolastici, alle faccende domestiche della famiglia composta dal papà, da un fratello maggiore e uno minore. Albina non cessa mai con le amiche e i regali in denaro del papà li passa regolarmente a un'amica più povera.

Fulminato da una discopea al tavolo di lavoro

Tortona, giovedì sera.

Appena seduto al suo tavolo di lavoro, è deceduto stamane alle 9,10 il segretario-capo presso la Procura della Repubblica di Tortona, Loranzo Carruccio di 56 anni, nato a Tempo Pausania (Sardegna). Era stato trasferito da Genova a Tortona nell'agosto di quest'anno. Il medico ha stabilito che la causa della morte è dovuta a paralisi cardiaca.

I REGALI PER NATALE: NEGOZI APERTI A TUTTE LE ORE

E' di moda fra i milanesi donare giocattoli agli adulti

Quest'anno il realismo cede il passo all'originalità: divinità stellari, geni malefici, animali milici e pinnoli alla giapponese

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Milano è in piena sagra natalizia: i negozi sono aperti a tutte le ore e la gente li affolla. Però i negozianti dicono che non vendono «questo gran che» di cui tanto si parla. Vetrine sfolgoranti, magazzini rigurgitanti, botteghe cariche e stipate di ogni ben di Dio, i milanesi più che alla ricerca di qualche elemento tipico per il grasso natalizio, brancolano per ogni dove in cerca di «regali». Persino i negozi di antiquario sono in questi giorni frequentatissimi da una clientela insolita. Gli acquirenti degli antiquari cercano cose curiose, ma non stravaganti.

Nei negozi di giocattoli quest'anno si compiono regali anche per i grandi, tanto che è di moda una cosa da lasciata dallo scrittore americano William Saroyan. Così i figli vanno ai vari «paradisi dei piccini» per comperare trenini, navi in miniatura, soldatini di piombo per il padre, e pensano che cammuano per la mamma: è spiritoso — dicono — con una venatura di dolce irriverenza che non guasta. Comperare giocattoli per adulti, perfetti e funzionanti, è di moda per i milanesi di oggi.

I più pratici sono anche i più tradizionalisti: vanno al sodo e acquistano gioielli. Ma anche per i gioielli il realismo cede un poco il passo, quest'anno, alla originalità. Sembra che faccia molto chic donare pinnoli alla giapponese; i «nasuche», ad esempio: sono piccole sculture in avorio o in bosso, giunte dall'Estremo Oriente. Ora sono graziosi «pezzi» intagliati da artigiani; ma anticamente costituivano il diletto più di fuso di artisti, medici, e persino samurai. Risalgono al Cinquecento e rappresentano i «sette dei della buona sorte», le divinità stellari, gli «oni» o geni malefici, animali milici, personaggi da leggenda, guerrieri ed eroi. Si donano come portafortuna e quest'anno fanno la cocca e la delizia dei più.

Fra amiche si donano regali di gioielli «matti» che hanno un valore unicamente decorativo, talora più efficace, però, di quello dei gioielli autentici. Proibito offendersi perchè «è di moda».

Quello del regalo è diventata ormai una cosa difficile, specie se si tratta di regali «scambio». Ci vorrebbe un regista. E per questo mariti e mogli ricorrono agli intimi per indicazioni, consigli, ecc. Così gli amici di casa sono diventati in questi giorni, per i milanesi, altrettanti De Sica, o Rossellini o Visconti o Castellani, a seconda dei gusti: al loro estro, al gusto e alla fantasia essi chiedono il miracolo; si tratta soprattutto di un miracolo del pensiero e dell'intelligenza di chi suggerisce un cinedio d'oro anzichè un cine-proiettore, una spilla con perle invece di un frigorifero. O viceversa. Questi registi devono, dunque, «interpretare» gli attori, i gusti, le tendenze, le aspirazioni di personaggi che poi reciteranno a soggetto la loro parte.

Non sarà difficile, perchè essendo loro amici «intimi» la psicologia faciliterà molto il loro compito. Alcuni di questi registi, ad esempio, danno i seguenti consigli: se si manda un vaso in regalo ad una signora, che esso sia colmo di fiori intonati al vaso; se si regala ad un uomo un piede per l'automobile, che qual piede sia accompagnato da una scarpa di seta per sera (bianca con disegni grigi e neri), da guanti grigi di antilope e da cravatta di gran classe.

La confusione dei regalo è pure importante. Spesso il modo di mandare un dono o di presentarlo vale assai più dello stesso dono: piccolo o grande, umile o pretenzioso che sia.

l. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. VIII - N. 304
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
23 - 24 Dicembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

La tragedia delle inondazioni in Olanda

La popolazione olandese torna a vivere il pauroso dramma delle inondazioni. Sulle dighe assalite dal mare sconvolto dalla tempesta gli uomini accorrono ancora una volta per cercare di arginare le nuove falle che provocano disastrosi allagamenti. (Telefoto)

Un "diluvio„ di pacchi e lettere per Natale

Il reparto smistamento di via Nizza a Torino ove il personale, in occasione delle feste natalizie ha dovuto essere raddoppiato: in un solo giorno sono arrivate e partite 240 tonnellate di pacchi e 120 di corrispondenza: non solo lettere in sole ventiquattr'ore, senza contare le decine e decine di quintali di cartoline, calendari, campioni réclame, stampati. (Foto Moisio)

Winston a passeggio per Londra

L'intramontabile Winston Churchill, che ha compiuto recentemente ottant'anni, è fatto segno ovunque alla deferenza dei londinesi che lo chiamano familiarmente « Winnie ». Il fotografo l'ha colto mentre si reca a una funzione religiosa. (Publifoto)

Marilyn Monroe messicana

All'arrivo all'aeroporto di San Francisco, l'attrice Sarita Montiel, detta « la « Marilyn Monroe messicana », imita la sua più famosa collega. Ella è giunta in California per assistere alla prima del suo film « Vera Cruz ».

Il vischio portafortuna

In tutti i paesi del mondo il vischio è simbolo di portafortuna. Ecco due ballerine del Windmill Theatre di Londra che prima di entrare in scena hanno voluto farsi fotografare con un ramoscello ricevuto in dono augurale. (Publif.)

Eletta "Miss Parigi '55„

La bellezza delle candidate ha reso difficile alla giuria attribuire il titolo di « Miss Parigi 1955 ». La vincitrice è risultata la signorina Danik Patisson, incantevole bionda dagli occhi blu, di 18 anni, di professione indossatrice.